

ottobre 2002

# Nuovo paese

e  
w  
c  
o  
u  
n  
t  
r  
y

italian -  
australian  
monthly/  
mensile

N9 anno 29  
\$2.50  
Print Post  
Approved  
PP535216/  
00031



## superRogue

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## Copertina

**A troubled Uncle Sam who is still to learn that its real supepower status resides in promoting peace and progress and not in domination and exploitation**

Abbonati a

## Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione  
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

**Per abbonarsi rivolgersi alla Filef  
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000**

 **ultima**

## I doppi standard americani

L'ex ispettore capo per il disarmo in Iraq Richard Butler ha accusato gli Usa di applicare "due pesi e due misure", affermando che neanche gli americani "piu' evoluti" vogliono riconoscere l'ipocrisia della posizione assunta dal loro paese sulle armi nucleari. Butler, che e' stato ambasciatore australiano all'Onu e ha guidato le ispezioni dell'Onu in Iraq negli anni '90, ha detto in una conferenza all'universita' di Sydney che "gli americani non si rendono conto che non possono reclamare il diritto di possedere armi nucleari e negarlo ad altre nazioni". I commenti di Butler, in un'intervento al Centro studi sulla pace e i conflitti dell'ateneo, risalgono a fine settembre e sono riportati nel bollettino dell'universita'. "Quello che gli Stati uniti non riescono assolutamente a capire e' che le loro armi di distruzione di massa sono un problema non meno di quelle dell'Iraq", ha detto, osservando che le trame dei film di Hollywood alimentano simili atteggiamenti. Secondo l'ex ispettore capo dell'Onu le ingiustizie manifeste - o doppi standard - producono una situazione "profondamente ed intrinsecamente instabile". "Questo e' perche' gli esseri umani non manderanno giu' simili ingiustizie.

## L'acqua sotto il petrolio

Sarebbe surreale se non fosse reale. In America, come in Australia e probabilmente in tutti gli altri paesi ricchi, un litro di acqua in bottiglia costa più di un litro di benzina, nonostante il fatto che l'estrazione del greggio e il lavoro di raffinazione sia molto più complesso e dunque più costoso di quello per imbottigliare l'acqua.

Per le nazioni privilegiate, e soprattutto per l'America, la benzina è indispensabile per l'ormai globale sistema economico. La vita del mercato privato dipende dalla benzina come la vita umana dipende dall'acqua.

Il consumo pro capite americano della benzina è il più alto nel mondo, com'è quello dei consumi in generale. Perciò l'America, non vuole cambiare il tragitto economico basato sul profitto a massimo costo, sia umano che ambientale.

Per questo l'America conduce una politica estera guidata dalla necessità di avere libero accesso, e a buon prezzo, al greggio nel mondo, ovunque si trovi. Al momento tocca all'Iraq che ha una quantità di greggio determinante per il mercato.

Oggi si fanno le guerre per il petrolio ma sicuramente in un futuro non tanto lontano, le guerre saranno combattute per la risorsa indispensabile per la vita umana - l'acqua!

## Oil on water

It would be surreal if it wasn't real. In the US, as in Australia and probably in all rich countries, a litre of water costs more than a litre of petrol, even though extracting and refining crude oil is more complex and costly than bottling water. For privileged nations, and above all the US, petrol is indispensable for the now global economic system. The life of the market depends on petrol just as human life depends on water.

American per capita consumption of petrol is the highest in the world, as is their general level of consumption. Which explains why the US does not want to change its economic course based on maximum profit at any cost, whether human or environmental.

This is why America's foreign policy is guided by the need to have free and cheap access to the world's crude oil, wherever it is found. At the moment it's Iraq's turn because of its influential oil reserves and their potential impact on the market. Today war is waged for oil but there is no doubt that in the not too distant future wars will be fought for the most indispensable resource for human life - water!

### sommario

#### Italia

E" colpo del traffico	p5
Non piacciono le mamme	p8
Brevi	p10

#### Australia

Contro un attacco	p3
il buco ozono	p31
Brevi	p23

#### Internazionale

Invadono Londra	p7
La Svizzera non liberalizza	p26
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontari supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

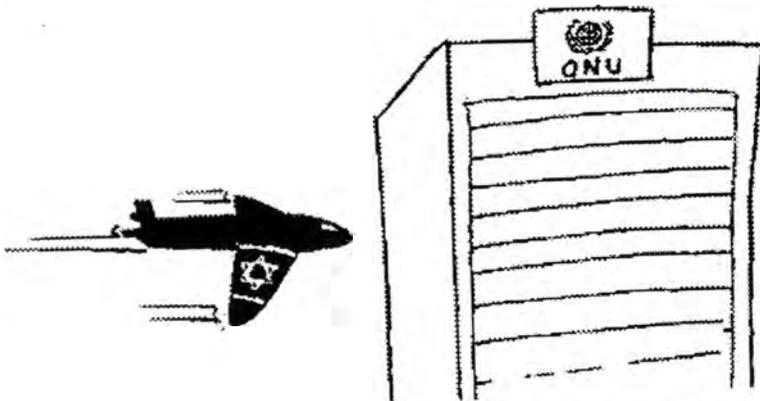


IMMIGRATI:  
COME CASINI...  
ANCHE BERLUSCONI  
LASCIA LE IMPRONTE



LO STRAPPO DI SCHROEDER

IL PALAZZO DI VETRO



BERLUSCONI:  
"IL NOSTRO DESTINO È LEGATO AGLI USA."



**sul serio**

## Funerali via internet

Le persone in lutto che non possono essere presenti a un servizio funebre possono ora assistere in diretta su Internet all'estremo saluto al caro estinto - purché il funerale sia a Perth, nell'Australia occidentale. L'offerta, la prima del genere, almeno in Australia, è disponibile dai due cimiteri maggiori della città, Karrakatta Cemetery e Pinnaroo Memorial Park, che il 25 settembre hanno diffuso sulla rete le prime due trasmissioni di servizi funebri, seguiti da familiari ed amici dei defunti in altre parti del mondo, dal Canada al Medio Oriente. Per una tariffa minima di 110 dollari australiani (60,5 euro) i familiari del defunto ottengono una password che a loro volta possono passare ad un massimo di 50 altre persone. Con altri 110 dollari si può acquistare una trasmissione in differita che rimarrà disponibile Internet per 30 giorni, utile per chi ha fusi orari diversi, oppure una registrazione in video o su Dvd. Le trasmissioni sulla rete sono possibili grazie a videocamere digitali con tanto di zoom installate nelle cappelle dei due cimiteri, che possono inclinarsi, ruotare e riprendere la cerimonia funebre in tutti i particolari. Il montaggio e la trasmissione sono assicurati da tecnici in un locale adiacente.

## Timor est entra nelle Nazioni unite

La minuscola Timor est, la più 'nuova' nazione del mondo, divenuta indipendente dopo 25 anni di sanguinosa occupazione indonesiana, è entrata nelle Nazioni unite come 191° membro il 27 settembre. La mezza isola, colonia portoghese per secoli e occupata dall'Indonesia nel 1975 dopo il ritiro dei portoghesi, è divenuta indipendente lo scorso 20 maggio, dopo tre anni di amministrazione fiduciaria dell'Onu, mentre la metà occidentale, ex colonia olandese, resta provincia indonesiana. Timor Est è una delle aree meno sviluppate del mondo.

## Anglicani contro azione militare

L'arcivescovo di Canterbury George Carey, capo spirituale dei 70 milioni di anglicani nel mondo, ha espresso forte opposizione a qualsiasi azione militare contro l'Iraq, affermando che avrà il solo effetto di alimentare ulteriormente il terrorismo. "Non vedo assolutamente alcuna ragione per un attacco militare", ha detto l'alto prelato in un'intervista alla radio australiana Abc da Hong Kong, dove partecipa al Consiglio consultivo anglicano, di cui è presidente uscente. Ora che l'Iraq ha aperto la porta al ritorno degli ispettori di armi nel Paese, gli Stati Uniti debbono astenersi dall'azione militare, ha detto l'arcivescovo. "Io sono tra coloro che sarebbero molto riluttanti verso un attacco militare, alla luce della disponibilità di Saddam Hussein a permettere l'ingresso di ispettori", ha aggiunto. Secondo Carey, "sarebbe una cosa scioccante se gli Stati Uniti procedessero da soli, senza il sostegno delle Nazioni Unite, e ci devono ancora convincere che Saddam Hussein effettivamente costituisca una reale minaccia". La determinazione americana a muovere contro l'Iraq ha finora trovato un sicuro alleato solo in Tony Blair, il premier laburista della Gran Bretagna, che è a grande maggioranza di fede anglicana. Il primate anglicano ha infine espresso la speranza che Washington, la sola superpotenza rimasta, si renda conto che deve usare la sua forza "per costruire il mondo e per sostenere le Nazioni unite".

## Contro un attacco

Un ennesimo avvertimento contro un attacco guidato dagli Usa contro l'Iraq viene dall'ex sottosegretario di stato Usa Peter Tarnoff - ex consigliere di politica estera

dell'allora presidente Usa Bill Clinton - secondo cui un attacco preventivo all'Iraq avrebbe gravi ripercussioni sulla stabilità della regione e sarebbe una situazione 'no win', impossibile da vincere. Parlando il 20 settembre a Melbourne a un seminario di imprenditori australiani e americani, Tarnoff ha predetto che l'amministrazione Bush perderebbe rapidamente favore presso l'opinione pubblica statunitense se agisse da sola nell'attaccare Baghdad. "L'opinione pubblica cambierebbe, particolarmente se il costo dell'azione militare cominciasse a raggiungere i miliardi di dollari e se ci fossero alte perdite umane", ha detto Tarnoff, aggiungendo che una presenza militare in Iraq avrebbe l'effetto di destabilizzare l'intero Medio Oriente. "Gli iraniani sarebbero ben felici di liberarsi di Saddam Hussein ma una presenza militare Usa alle porte non sarebbe tollerata".

### Pine Gap osserva l'Iraq

La base congiunta Australia-Usa di spionaggio satellitare a Pine Gap, presso Alice Springs nel centro del continente, ha già cominciato a osservare a pieno ritmo l'Iraq, in vista di un possibile attacco Usa. La massima priorità per la base - ha riferito il Sydney Morning Herald (30/9/02) citando "fonti qualificate" - è assegnata ora alla raccolta di intelligence, compresa l'identificazione di possibili obiettivi. Pine Gap, una delle più grandi e più avanzate stazioni satellitari di terra al mondo, dotata di 26 antenne di cui 14 coperte da grandi cupole bianche, sarà in grado di trasmettere informazioni direttamente ai comandanti in Iraq durante un conflitto. E in particolare dirigere missili e bombe verso gli obiettivi. E' inoltre attrezzata per individuare il lancio di missili Scud lanciati dall'Iraq ai suoi vicini, incluso Israele. Durante la Guerra del Golfo, Israele aveva elogiato l'Australia per aver ritrasmesso prontamente gli allarmi di lanci di missili Scud dall'altra base congiunta Australia-Usa, di Nurrungar in Sud Australia, ma il compito è stato ora assegnato a Pine Gap. La base - prosegue il quotidiano - è stata potenziata tecnologicamente in misura enorme e vi è aumentato sostanzialmente il personale Usa e australiano, fino a 850 persone. Pine Gap già riceve informazioni di intelligence da tre satelliti geostazionari sopra l'Oceano indiano e sarà presto collegata a un altro satellite sopra l'Indonesia.

# Un italiano ricostruirà il World Trade Center

E' un italiano, nato a Sant'Angelo dei Lombardi e trasferitosi in America all'età di quattro anni, l'uomo incaricato di guidare la ricostruzione l'area del World Trade Center distrutta dagli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Si tratta di Charles A. Gargano, Ministro dell'Economia dello Stato di New York, ed è stato incaricato di guidare, come Chairman e Commissioner dell'Empire State Development, la squadra - quasi 8.000 persone di enti diversi - che dovrà gestire la ricostruzione. Gargano è stato intervistato da Rosetta Sannelli, direttore di "AL", magazine mensile dell'editore bolognese "Target", ed ha raccontato le cifre della ricostruzione che è ormai alle porte: "Il calcolo del totale dei danni subiti da New York l'11 settembre è abbastanza complicato - ha detto - perché non si possono valutare solo i danni materiali, cioè quelli dovuti al crollo delle torri e degli edifici circostanti; bisogna pensare anche ai danni all'economia locale, che sono stati notevoli. Per non parlare poi di tutte le operazioni di soccorso e di sgombero dell'area. I soli danni materiali - ha detto Gargano - superano i 100 miliardi di dollari". Cosa ricostruire e come ricostruirla è

## Italiani, maniaci del telefonino

Le statistiche confermano sempre che gli italiani sono divoratori di telefonini. Non potevano quindi mancare siti, come [www.iltelefonino.it](http://www.iltelefonino.it), con diverse rubriche: dalle notizie ai test dei nuovi prodotti, passando per le classifiche e il glossario. Simpatica è la sezione "Tricks & Tips" dedicata ai codici con cui si possono attivare le funzioni nascoste dei telefonini cellulari.

ancora in fase di definizione. La priorità è il sistema dei trasporti della zona. I tempi della ricostruzione di questo sistema - ha detto Gargano - sarà terminata entro la fine del 2003. Il "memorial" sarà costruito entro 5 anni. Infine c'è la ricostruzione degli edifici, di cui non c'è però ancora un progetto definitivo, "ma calcoliamo - ha detto Gargano - che i tempi di quest'ultima fase si aggireranno tra i 5 e i 10 anni dalla data di conclusione del 'memorial'. In tutto, quindi, ci vorranno 15 anni". Un'avventura importante, quella della ricostruzione del World Trade Center, perché la zona è ormai entrata nella memoria collettiva non solo dei newyorkesi e degli americani in genere, ma anche in quella mondiale. L'attesa per conoscere i progetti di ricostruzione, infatti, coinvolge un numero di persone che non parla solo lingua inglese. La zona delle Twin Towers, inoltre, è ormai un "sacrario" mondiale, e riguarda più di 100 paesi nel mondo.

## Astrotopo per colonizzare Marte

Un gruppo di scienziati e studenti australiani si prepara a lanciare nello spazio undici topi di laboratorio, tra cui quattro femmine gravida, per vedere se sarà possibile un giorno ai mammiferi colonizzare Marte.

L'equipe scientifica della University of Queensland a Brisbane, la stessa che il mese scorso ha collaudato con successo il motore 'scramjet' - che ha volato ad una velocità otto volte quella del suono - intende lanciare i topi in orbita in un piccolo razzo pienamente 'attrezzato' nel 2005.

"Sara' la prima volta che dei mammiferi nascono nello spazio", ha detto ai reporter lo studente di ingegneria Jason Hoogland, che fa parte dell'equipe e dedica all'impresa la sua tesi di dottorato di ricerca. Il progetto, del costo di oltre otto milioni di euro, sarà realizzato in collaborazione con l'Imt (Istituto di tecnologia del Massachusetts) e la University of Washington in Seattle.

L'obiettivo è determinare - attraverso l'osservazione di altri mammiferi messi in condizioni particolari - se gli esseri umani possano sopravvivere a sei mesi di viaggio fino a Marte ed eventualmente colonizzare il pianeta. L'ambiente della navicella sarà tenuto in condizioni adatte alla sopravvivenza degli esseri 'umani' con cibo, luce, riscaldamento e aria purificata e riciclata. Vi saranno gabbie separate per le femmine incinte, che dovrebbero partorire una decina di giorni dopo il lancio. Il razzo rientrerà infine nell'atmosfera protetto dal calore dell'attrito della discesa da schermi isolanti e l'atterraggio sarà attutito da speciali airbags.

Al loro ritorno "tratteremo quei topi come eroi", ha assicurato Hoogland, sottolineando l'importanza del progetto per la più ambiziosa impresa di una colonizzazione del Pianeta Rosso.

## E' INIZIATA LA RACCOLTA DELLE FIRME

Il venerdì 27 settembre 120 città italiane sono state idealmente collegate tra loro per lanciare in tutto il Paese la "Festa dei diritti". Con un "invito a cena" nelle piazze italiane, in cui saranno offerti i piatti tipici locali, la Cgil prosegue la mobilitazione, dopo il "Tour dei diritti" del mese di agosto, per la raccolta di 5 milioni di firme nell'ambito della campagna, "Tu togli Io firmo". La petizione da sottoscrivere: due no ai disegni di legge sulla precarizzazione del lavoro e la modifica dell'articolo 18, e due sì alle proposte di legge d'iniziativa popolare per la riforma degli ammortizzatori sociali e per l'estensione dei diritti e delle tutele ai lavoratori che oggi ne sono privi, ovvero i parasubordinati e quelli delle imprese minori. La raccolta delle firme, iniziata dai primi di agosto, prosegue nei banchetti allestiti un po' ovunque nel Paese.

## Positano diventa un'isola pedonale

Positano, una delle perle della costiera amalfitana, sarà liberata per la prima volta dal caotico traffico veicolare privato. Mai più auto private, quindi, nè lunghe code davanti ai costosissimi parcheggi che saranno delocalizzati fuori dal centro di una delle perle della costiera amalfitana. Ma niente paura: per turisti e habitués delle fantastica località - celebre per il radunarsi di vip e stelle del cinema tra cui il maestro Zeffirelli e l'ex coppia hollywoodiana Bruce Willis-Demi Moore - ecco in arrivo un sistema di scale mobili. Positano diventerà un'isola pedonale in riva al mare ed è questa la principale rivoluzione prevista dal piano regolatore generale ammesso al visto di conformità da parte della giunta regionale. A firmare il piano, in regime commissariale, è stato l'architetto Vezio De Lucia, già assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli. "L'aspetto fondamentale è caratterizzato dall'organizzazione dell'accessibilità - osserva De Lucia - Positano diventerà una località che vivrà urbanisticamente sulla pedonalità, assistita da percorsi di risalita attraverso scale mobili". In particolare si prevede di eliminare dall'abitato i parcheggi per turisti per collocarli sulla soprastante strada statale. In questo modo, non si potrà accedere con l'auto privata. Chi vorrà fare shopping nel cuore di Positano, chi vorrà acquistare un paio dei rinomati sandali o misurare un coloratissimo e tipico bikini positanese dovrà lasciare l'auto in cima al costone e scendere a piedi o con i mezzi di trasporto pubblico o usare tra un po' le scale mobili: l'abitato di Positano diventerà rigorosamente pedonale salvo per i residenti. "Lo spostamento degli attuali parcheggi che oggi richiamano molto traffico - osserva l'architetto De Lucia - richiede molta determinazione e buona volontà e credo che il Comune vada aiutato dalle altre amministrazioni del luogo. Gli

## L'inquinamento delle città è colpo del traffico

L'annoso problema dell'inquinamento delle città continua a far discutere milioni di persone e per il 79% degli italiani la causa principale è il traffico, mentre solo l'11% punta il dito contro le emissioni industriali e il 5% contro il riscaldamento.

Almeno secondo un sondaggio promosso dall'Unione petrolifera e realizzato da Inrademoskopea su un campione di 1.000 persone tra i 18 e i 70 anni. In prima fila sul banco degli imputati ci sono le automobili, indicate come principali inquinanti dal 66% degli intervistati. Seguono i mezzi pesanti (32%) e i motocicli (5%), anche se quest'ultimi, in realtà contribuiscono all'inquinamento veicolare per circa il 50%. Idee chiare sulle cose da fare: l'80% si dichiara a favore del potenziamento del trasporto pubblico, in particolare delle metropolitane, e anche di parcheggi esterni ai centri storici. La stessa percentuale chiede di stabilire controlli più severi sui motori, sui gas di scarico e sulle stesse officine che rilasciano i cosiddetti bollini blu, con multe elevate per i trasgressori. Il consenso scende quando si inizia a parlare di limitazioni al traffico: circa i 2/3 degli intervistati, infatti, sono favorevoli alla chiusura rigorosa e permanente dei centri storici, al divieto di circolazione alle vetture non catalizzate e alle politiche di estesa pedonalizzazione. La percentuale scende ancora di più, al 34%, quando si parla del pagamento di un biglietto d'ingresso per i centri storici. Questo nonostante il 78% del campione si dichiara disponibile a fare dei sacrifici, anche in termini di spesa, per quanto riguarda la riduzione dello smog in città. L'inquinamento, dunque, è senza dubbio una preoccupazione per gli italiani. Ma viene di gran lunga dopo altre questioni. Al primo posto, infatti, c'è il problema occupazione, indicato dal 50% degli intervistati. Il 27%, invece, mette in cima alla lista i timori per la criminalità, mentre l'inquinamento è fermo al 20%. Nonostante questo, l'85% degli intervistati definisce grave ed inquietante la situazione ambientale e si esprime quindi a favore di interventi radicali. Ma cosa fanno gli italiani delle politiche ambientali? Molto poco a quanto sembra. Il 40% non sa cosa sia l'accordo di Kyoto, mentre la stessa percentuale dice di averne una conoscenza molto superficiale. Di conseguenza, il 65% degli intervistati non sa nulla degli impegni assunti dall'Italia per il rispetto del trattato. Infine, la parte che ha a che fare più direttamente con la questione dei carburanti. Gran parte degli italiani, il 78%, ritiene che i prezzi italiani siano più alti nel nostro Paese che nel resto d'Europa. Molto diffusa (77%) la percezione dell'esistenza di differenze di prezzo tra i singoli punti vendita e abbastanza sostenuta (52%) anche la propensione ad utilizzare il self service per risparmiare qualche centesimo di euro. La grande maggioranza degli italiani, 72%, ha poi una convinzione in realtà sbagliata e cioè che il prezzo finale dei carburanti sia deciso dalle compagnie, che invece si limitano solo a consigliare la tariffa ai singoli gestori. Il 73%, si è pronunciata a favore della ristrutturazione della rete, giudicando di gran lunga più vantaggioso disporre di punti vendita moderni e dotati di numerosi servizi, rispetto al disagio di dover fare un po' di strada in più per fare benzina a causa della riduzione dei punti vendita, specie nei centri storici.

alberghi che si trovano nella parte bassa dell'abitato, potranno continuare, tuttavia, ad utilizzare i parcheggi preesistenti o concordare un sistema di raccolta dei turisti, prelevati da navette e accompagnati nella zona della spiaggia. "Naturalmente - tiene a precisare De Lucia - affinché questo sia efficace, occorre un'omogeneità di interventi su tutta la costiera. Positano, inutile nasconderselo, è un posto di turismo stanziale, di qualità, per certi livelli di reddito, inevitabilmente costoso. Non può essere un turismo di massa, mordi e fuggi. E per questo occorre attenzione anche alle linee del mare, visto che rischia di essere devastante un approdo di massa al porto". Grazie alle scale mobili l'incantevole panorama potrà essere meglio ammirato dai visitatori.

## Nuove forme di commercio

Stretti dalla crescente povertà e con una disoccupazione che non conosce limiti, gli argentini debbono industriarsi oltre ogni limite per sbarcare il lunario. E ora, dopo il "trueque" (baratto) e l'attività di "cartoneros" (riciclaggio di residui), alcune donne si sono ricordate che anche i capelli possono servire a questo scopo. Un'industria di Rosario (la "G.A. Pelucas") riceve ogni giorno la visita di decine di persone disposte ad offrire la propria capigliatura - com'era uso comune tra le povere "Fantine" dei secoli passati - in cambio di qualche peso. "Per confezionare parrucche paghiamo i capelli tre pesos (circa 80 centesimi di euro) ogni dieci grammi", ha detto un portavoce della società, "e con un bel taglio una persona può guadagnare anche 40 pesos". "Effettivamente - conferma Carmen Gomez al quotidiano "El dia" dopo aver abbandonato la sua chioma - 40 pesos fanno quadrare il bilancio di un mese". La donna ride, mostrando il suo taglio "alla maschietta" che le dà un'aria sbarazzina. Anche a Buenos Aires questo commercio inizia a riscuotere successo. Tomas Isa ha fatto appendere fuori dalla porta del suo negozio all'ingrosso l'annuncio: "Compro capelli lunghi". "Devono - spiega - superare almeno i 30 centimetri. Non mi importa se siano ricci, o lisci, o biondi o neri". Qualcuno, addirittura, ha trasformato questa attività in un vero e proprio lavoro, e passa da un parrucchiere all'altro per acquistare i residui di un taglio che altrimenti andrebbero nella spazzatura. "Per fare le parrucche prima della crisi importavamo capello sintetico dall'estero - spiega un parrucchiere di Buenos Aires - mentre ora ci portano capelli naturali, che ovviamente permettono un lavoro di qualità.

### I più ricchi d'America

Nel numero del 30 settembre la rivista americana Forbes ha pubblicato la consueta classifica delle 400 persone più ricche d'America; siamo arrivati ormai al ventesimo anniversario di questa fiera della vanità. Al primo posto della classifica di quest'anno c'è sempre Bill Gates, con un patrimonio di 43 miliardi di dollari. Poiché anche le azioni di Microsoft hanno perso parte del loro valore nel corso dello scorso anno, Gates perde 11 miliardi rispetto alla classifica precedente, ma il primato resta il suo. Al secondo posto il finanziere Warren Buffett che è riuscito a incrementare il suo valore, passando da 33 a 36 miliardi di dollari. Terza posizione per il saggio Paul Allen, che fu socio di Bill Gates nella creazione della Microsoft, ma che da anni si è ritirato a vita provata, facendo solo il finanziere e dedicandosi ai suoi hobby, come lo sport, la musica e la multimedialità: ha un patrimonio di 21 miliardi. Segue Sam Walton fondatore della catena Walmart con 18 miliardi. Larry Ellison della casa di software Oracle è nono con 15,2 miliardi. In classifica, in decima posizione, c'è anche il Ceo di Microsoft, Steve Ballmer, che può contare soltanto su 11,9 miliardi.

### L'accordo è fatto

Sindacato IG Metall e azienda hanno raggiunto il mese scorso un accordo sul rinnovo contrattuale dei quasi 105 mila lavoratori della Volkswagen nei Länder occidentali della Germania. L'intesa prevede dapprima per quattro mesi il pagamento di una somma forfettaria di 120 euro mensili. Dal primo febbraio 2003 i salari saranno aumentati del 3,1%. Un'ulteriore maggiorazione del 2,6% è prevista a partire dal primo febbraio 2004. Nel maggio dello stesso anno i lavoratori riceveranno inoltre una «una tantum» di 400 euro. L'accordo, la cui durata è di 24 mesi è stato commentato positivamente dalle due parti. «Credo che sia una buona intesa», ha detto il negoziatore di Ig Metall Hartmut Meine. Anche il rappresentante dell'azienda Josef Fidelis Senn si è detto soddisfatto. Meno soddisfatta la borsa: i titoli Vw hanno perso l'8,4%

### Argentina, no del ministro

Il ministro dell'Economia argentino, Roberto Lavagna, ha detto il 24 settembre che il suo paese, pur bisognoso di crediti dell'Fmi, non firmerà con questo organismo alcun accordo che comporti la rinuncia ad una politica di aiuti sociali. Il problema più urgente sono le scadenze dei pagamenti agli organismi internazionali del credito: almeno 1,7 miliardi di dollari, solo tra ottobre e novembre. Nel 2003, poi, l'Argentina dovrà pagare agli stessi organismi altri 12,3 miliardi di dollari. Il governo di Buenos Aires, però, non ha intenzione di utilizzare le riserve, pari a poco più di 9 miliardi di dollari.

### Italia, cantieri assassini

Nel 2001 nei cantieri italiani si sono verificati 180 mila infortuni di cui 414 mortali: dunque, più di una vittima al giorno. Il triste primato del maggior numero di incidenti va alla Lombardia, mentre tra le città la maglia nera è di Milano, Torino e Roma. E' quanto emerge da una ricerca della Fillea Cgil in cui si sottolinea come i dati ufficiali in realtà tengano conto solo degli incidenti denunciati all'Inail, e non di quelli che avvengono nelle imprese quelle più esposte al rischio incidenti: sei su dieci, infatti, nel 2001 sono state teatro di incidenti mortali nei primi giorni di impiego del dipendente, e il mortali avvenuti nei primi cinque giorni di lavoro si è verificato nelle aziende con meno di cinque dipendenti.

### Più regali dal governo

Il governo inglese ha deciso di estendere e incrementare il suo sostegno finanziario alla British Energy, la maggiore compagnia privata produttrice di energia nucleare del paese, sull'orlo della bancarotta. Il prestito previsto di 410 milioni di sterline è stato aumentato a 650 e i tempi di restituzione prolungati. Una boccata d'ossigeno che consentirà di salvare, per ora, i posti di lavoro dei 5000 dipendenti che lavorano nelle otto centrali nucleari della compagnia, e forse anche di procedere a una ristrutturazione. Dopo di che, se il piano non funziona, resterà solo l'apertura del procedimento di insolvenza che segnerà la fine della compagnia. British Energy era proprietà statale fino al 1996. Privatizzata, non ha retto al calo dei prezzi dell'energia seguito alla liberalizzazione del mercato. Da gennaio, le azioni della compagnia hanno perso il 90% del loro valore.

**Erario inglese alle Bermude**

La Inland Revenue, la più grande agenzia inglese per la riscossione delle imposte, ha venduto tutto il suo patrimonio immobiliare, 600 edifici da 350 milioni di euro, parte di un piano di dismissione «strategica» al settore privato, ad una società che ha sede legale... nelle Bermude.

Personalità scissa? No, calcolo economico. Poco o nulla tartassata la Mapeley Holdings ha potuto fare qualche «sconto» in un'operazione di ...riaffitto alla Inland. Il ministro delle finanze Gordon Brown, promotore di una forte campagna contro l'evasione nei paradisi fiscali, pare sia rimasto di stucco. Anche perché tra i proprietari della Mapeley c'è George Soros, il miliardario che con le sue speculazioni 10 anni fa affondò la sterlina.

*This whole affair has nothing to do with a threat from Iraq - there isn't one. It has nothing to do with the war against terrorism or with morality. Saddam Hussein is obviously an evil man, but when we were selling arms to him to keep the Iranians in check he was the same evil man he is today. He was a pawn then and is a pawn now. In the same way he served Western interests then, he is now the distraction for the sleight of hand to protect the West's supply of oil.*

*And where does this leave the British government? Are they in on the plan or just part of the smokescreen? The government speaks of morality and the threat posed by weapons of mass destruction, but can they really believe it?*

A quote by **Mo Mowlam** (a member of Tony Blair's cabinet from 1997-2001) from an article in *The Guardian* (5 / 9/02) titled "The real goal is the seizure of Saudi oil".

## Invadono Londra per dire no alla guerra

Enorme e colorata manifestazione a Londra dove in 200.000 gridano: «Stop the war», no alla guerra contro l'Iraq e pace per la Palestina e fra gli oratori il sindaco Ken Livingstone Tony Benn, il regista Ken Loach, il vescovo Peter Price, l'ex ispettore Onu Scott Ritter

Duecentomila, trecentomila, forse di più. In tantissimi hanno invaso il 28 settembre il centro di Londra per dire no alla guerra in Iraq. Enorme, un fiume colorato e chiassoso: fin dalle prime ore del mattino Trafalgar Square e le rive del Tamigi nei pressi di Westminster si sono riempite di gente. Centinaia i pullman provenienti da ogni parte dell'isola. Migliaia le auto, i furgoni, i camioncini. Decine i treni stracolmi di gente che ha voluto esserci per dire al premier Tony Blair che se dichiarerà guerra all'Iraq non potrà dire di farlo nel nome del popolo britannico. La giornata soleggiata e calda ha reso ancora più allegra una manifestazione che ha scelto due parole d'ordine: no alla guerra in Iraq e pace per la Palestina. Per gli organizzatori è stata la conferma di un feeling, una sensazione provata tante volte in giro per il paese in questi ultimi mesi. La sensazione che questa guerra non piaccia a molti. Perché a pagare saranno migliaia di vittime innocenti e perché ha tutte le premesse per essere una guerra economica e di vendetta personale. I cartelli e gli striscioni l'hanno detto in tutte le salse e con le frasi più originali e divertenti. Bush junior non è meglio di Bush senior: entrambi amanti di bombe e missili. Entrambi interessati più al petrolio che alla vita di uomini, donne e bambini che in Iraq muoiono da dieci anni per colpa delle sanzioni, come hanno ricordato diversi speakers sul palco allestito ad Hyde Park. Tra gli slogan più gettonati quelli contro «Bush the bomber and Blair the bomber» e l'altro che diceva «Bush the bomber, can we stop him? Yes we can» sulla musica di uno dei cartoni animati più popolari tra i bambini inglesi, Bob the Builder. Perché di bambini ce n'erano tantissimi in carrozzina o in braccio dei loro genitori, nei marsupi o sulle spalle: il futuro che

vogliamo - diceva uno striscione - è un futuro di pace, un altro mondo è possibile per i nostri bambini. L'ha chiesto Ken Livingstone, il sindaco di Londra. L'hanno chiesto l'ex deputato Labour Tony Benn, il vescovo di Bath e Wells Peter Price, l'ex ispettore Onu Scott Ritter. Livingstone, visibilmente emozionato, ha detto di non aver mai «visto una manifestazione così grande nella mia vita politica. E Tony Benn ha ribadito che «nessun governo inglese potrà scendere in guerra se il popolo di questo paese non lo vuole. Blair non può ignorare la volontà

*Non possiamo pensare di uccidere altri centomila iracheni solo per compiacere gli americani e i loro interessi sul petrolio della regione.*

della sua gente». Tra i manifestanti più noti il regista Ken Loach che ha dichiarato: «Non possiamo entrare in guerra. Non possiamo pensare di uccidere altri centomila iracheni solo per compiacere gli americani e i loro interessi sul petrolio della regione». Il deputato laburista scozzese George Galloway ha ricordato che «questa guerra non avrà conseguenze terribili e drammatiche soltanto per la popolazione irachena ma per l'intero Medio Oriente. E per gli Stati Uniti e il nostro paese, perché non possiamo ignorare il fatto che ci saranno vittime anche tra i soldati americani e inglesi». La manifestazione è stata organizzata dalla coalizione Stop the War nata dopo l'11 settembre per contrastare l'intervento armato contro l'Afghanistan in nome della lotta al terrorismo. E a Westminster sono già oltre cento i deputati che si sono schierati contro l'intervento in Iraq. Alla vigilia della manifestazione Blair aveva definito con tono sprezzante un «inutile mettersi in mostra» questa «richiesta di pace», come l'ha definita un rappresentante della comunità musulmana.

## Non piacciono le mamme

Il comune di Milano nega il lavoro a otto educatrici che non pensavano che dichiarando di aspettare un bambino o di averne da poco partorito uno, avrebbero rischiato il lavoro al quale tanto anelavano, eppure, così è andata.

La storia, dai contorni a dir poco assurdi e denunciata dal sindacato di base funzione pubblica e servizi, ha come scenario Milano, e come protagonista da un lato addirittura lo stato - rappresentato dall'ufficio risorse umane del comune - dall'altro otto donne che avevano vinto l'ennesimo concorso pubblico per un contratto a tempo determinato come educatrici. Il 30 agosto scorso per coprire i numerosi vuoti d'organico di asili e scuole materne, vengono convocate dal comune le prime 200 educatrici. A tutte viene chiesto sia verbalmente che per iscritto di dichiarare eventuali stati di gravidanza e di comunicare la maternità di neonati sotto i sette mesi. Le neo mamme a sorpresa, seppur ben piazzate in graduatoria, si sono viste negare l'assunzione e proporre un contratto giuridico, vale a dire un contratto senza stipendio. Non solo, dopo una lettera di richiesta di chiarimenti presentata alla pubblica amministrazione, il settore risorse umane, per giustificare il suo operato, si è aggrappata ad una legge nata proprio per evitare discriminazioni fondate sul sesso e per garantire l'accesso al lavoro delle donne in stato interessante, applicandola però, sottolinea il sindacato di base, al contrario: «Siccome il vostro è un mestiere a rischio per la gravidanza - si poteva riassumere dalle dichiarazioni - noi non vi assumiamo».

Un ragionamento che fa acqua da tutte le parti. «Quando si crea una situazione di lavoro a rischio deve essere proposta un'altra attività - precisare Mariangela Saggese, delegata Rsu Sdb/Sin Cobas. - Va da sé che questa è una storia inverosimile». E cita leggi e sentenze della Corte europea. Il testo unico a tutela della maternità e della paternità, per esempio, prevede «l'illegittimità del licenziamento in caso di gravidanza», illegittimità confermata a livello europeo dalla Corte di giustizia nel caso di una lavoratrice spagnola e di una danese che si erano trovate in situazioni simili alle otto donne milanesi. Dure anche le posizioni della vicepresidente nazionale della Pari opportunità, Donata

*"We regret to inform you that your son is reported missing in action, presumed dead."*

Don't let it happen to our children again.

### Donne si fidano di meno della medicina convenzionale

Gli australiani, specie le donne, si fidano sempre meno della medicina convenzionale. Il 60% delle donne e il 44% degli uomini fanno ricorso infatti alla medicina naturale e nell'insieme spendono assai più in terapie 'alternative' che in farmaci prescritti. Lo rivela uno studio dell'università di Adelaide, che ha provocato richieste di maggiori controlli sull'industria della medicina complementare, oltre ad un certo esame di coscienza da parte dei medici. Secondo la ricerca, pubblicata nella rivista 'Preventative Medicine', nel 2000 gli australiani hanno speso l'equivalente di 1,26 miliardi di euro in medicine alternative ed in terapie come osteopatia, naturopatia, agopuntura e aromaterapia - quattro volte la somma spesa in farmaci e oltre il doppio di quanto spendevano nel 1993. La cifra comprende gli onorari per consulti e i prodotti come vitamine, erbe e minerali. La ricerca ha esaminato le spese e l'uso di terapie alternative di un campione di 3027 persone, comparandoli ad un simile studio del 1993.

Ne risulta che il più forte gruppo di utenti di medicina alternativa sono donne, di classe socioeconomica medio-alta, di alto livello di istruzione, single e occupate. Per Jean Haslam, direttrice del College of Alternative Medicine a Sydney, i dati non sono una sorpresa. «La gente è sempre più interessata a imparare come curarsi la salute, invece di andare dal medico quando sta male», ha detto.

Gottardi: «La lavoratrice non è tenuta a comunicare al datore di lavoro lo stato di gravidanza. Inoltre il divieto di discriminazioni, presente nel decreto legislativo 151, impedisce la mancata assunzione anche in caso di fattori a rischio che prevedono invece lo spostamento ad altre attività della gestante». C'è di più, sulla base del

*«La lavoratrice non è tenuta a comunicare al datore di lavoro lo stato di gravidanza. Inoltre il divieto di discriminazioni, presente nel decreto legislativo 151, impedisce la mancata assunzione anche in caso di fattori a rischio che prevedono invece lo spostamento ad altre attività della gestante».*

principio della privacy «la donna potrebbe comunicare il suo stato di gravidanza addirittura al settimo mese». Duplice violazione quindi, senza contare, ricorda la Saggese, «l'ulteriore discriminazione, visto che queste persone lavorano da molti anni per il comune di Milano, sempre e solo con contratti a tempo determinato, nonostante esistano le possibilità di immissione in ruolo».

*«la donna potrebbe comunicare il suo stato di gravidanza addirittura al settimo mese»*

Ma la protesta non finisce qui. «Citeremo il comune di fronte al tribunale del lavoro», annuncia Antonio Barbato, del sindacato di base, mentre già per domani è prevista un'assemblea: «Non è escluso che si decidano forme

di lotta dure come lo sciopero». In caso di vittoria del ricorso da parte delle otto donne, il comune incorrerebbe in sanzioni gravi: quelle previste dal decreto legislativo 151 vanno dal risarcimento danni all'arresto fino a sei mesi.

## Con esercizio meno depressione in gravidanza

Le donne incinte che fanno esercizio fisico sono significativamente più soddisfatte del proprio corpo di quelle che non lo fanno, e dopo il parto soffrono meno del 'baby blues', la classica depressione post-natale. Lo indica un nuovo studio australiano della psicologa Helen Skouteris, dell'università La Trobe di Melbourne, che ha analizzato le esperienze di 71 donne incinte sane, 40 delle quali facevano esercizio per almeno 90 minuti alla settimana e 31 altre che ne facevano poco o per niente.

Le donne del campione dovevano rispondere ad una serie di domande tra le 12 e le 22 settimane di gravidanza, e poi di nuovo otto settimane più tardi. E' risultato che le donne che fanno ginnastica sono significativamente più soddisfatte del loro corpo nel pieno della gestazione, rispetto alle altre.

Lo studio, i cui risultati stanno per essere pubblicati sull' Australian Journal of Obstetrics and Gynaecology, costituisce la prima fase di un progetto che esamina l'immagine del proprio corpo durante la gravidanza, per individuare eventuali legami tra la depressione post-natale e le preoccupazioni che le donne nutrono sulle proprie forme durante e dopo la gravidanza. Nelle prossime fasi Skouteris esaminerà i disturbi di alimentazione e la frequenza di comportamenti estremi come diete, purghe e digiuni durante la gravidanza, a causa di un'immagine del corpo particolarmente negativa.

## Legame tra densità seno e cancro

Scienziati australiani e canadesi hanno individuato un legame genetico nella densità del seno, una scoperta che può spiegare come mai una donna con una sorella o madre che hanno avuto il cancro al seno abbia una probabilità doppia della norma di contrarre la malattia. Lo studio di 607 coppie di gemelle di età sopra i 40 anni, condotto da ricercatori della University of Melbourne in collaborazione con colleghi canadesi, ha confermato che un'alta densità del seno è un forte fattore di rischio per il cancro al seno.

La densità è il rapporto tra tessuto connettivo ed epiteliale (che appare di colore chiaro in un mammogramma) ed il tessuto grasso (scuro). Non è legata alla fermezza del seno, non si può sentire con palpazione, ed è individuabile solo con un mammogramma. Il rapporto normale è di circa 30%.

Secondo i dati della ricerca, a parità di età, le donne con densità del seno nel 20% di fascia più alta hanno un rischio di cancro al seno cinque volte maggiore delle donne nella fascia più bassa del 20%.

Gli studiosi hanno concluso che è un gene a determinare la densità ma ancora non lo hanno isolato. E' risultato inoltre che nelle gemelle sia australiane che canadesi, le paia geneticamente identiche avevano simili densità del seno.

### Miss Universo licenziata

Miss Universo, ovvero ventiquattrenne russa Oxana Fedorova, ha perso il titolo perché è ingrassata di circa 7 chili. Incoronata a fine maggio, la reginatta sarà ora sostituita dalla finalista Miss Panama. Ad annunciare il cambio è stata una portavoce del concorso di bellezza, che ha sede a Los Angeles, riferendo che Oxana «non ha adempiuto ai doveri contrattuali legati al titolo di Miss Universo essendo ingrassata». E' la prima volta in cinquantadue anni di edizione del concorso che una reginetta viene sostituita sul trono.

### L'Italia crede negli extraterrestri

La stragrande maggioranza degli italiani crede nell'esistenza di vita nell'Universo. E' quanto emerge da un sondaggio svolto dal Cirm e pubblicato dal mensile scientifico Quark. Alla domanda se esistono forme di vita extraterrestri, l'80% degli italiani pensa di sì (il 16% probabilmente o certamente no, il 4% è senza opinione). Il sondaggio fa parte di un dossier dedicato dal giornale alla ricerca della vita aliena e ai luoghi dell'Universo in cui potrebbe essersi sviluppata.

### Più banche italiane all'estero

Cresce la presenza delle banche italiane all'estero in base ai dati aggiornati a fine 2001 dall'Abi. A dicembre scorso - secondo una relazione preparata dall'associazione bancaria italiana (Abi) - 32 gruppi bancari italiani (6 tra quelli maggiori, 5 grandi, 10 medi e 11 piccoli e minori) dei 75 iscritti all'Albo istituito presso la Banca d'Italia, detengono partecipazioni maggioritarie in banche e o società finanziarie o possedevano dipendenze sui mercati stranieri. In particolare - spiega l'associazione di Palazzo Altieri - i gruppi bancari italiani possiedono in base ai risultati fotografati alla fine dello scorso anno partecipazioni maggioritarie in 81 banche estere: 10 in più rispetto a dicembre 2000. La presenza negli istituti di credito esteri è concentrata per oltre il 75% in Europa.

### Missionari contro le minacce belliche

Urge convivenza pacifica, o, almeno, così la pensano i missionari che si sono riuniti in assemblea durante lo scorso mese. I missionari del SUAM (Segretariato Unitario di Animazione Missionaria che riunisce i rappresentanti di tutti gli Istituti, Associazioni ed Enti missionari, femminili e maschili, religiosi e laicali) si sono riuniti in assemblea a San Pietro in Vincoli (Ravenna) il mese scorso. Spiegano in un documento i religiosi che "siamo estremamente preoccupati per tutti i conflitti e le guerre ancora oggi in atto nel mondo ed in particolare per l'attuale crescente crisi internazionale dovuta, tra l'altro, all'acuirsi della tensione tra Stati Uniti d'America ed Iraq".

L'appello dei missionari va ai politici e governanti perché non si facciano travolgere dalla spirale della violenza. A tal

proposito citano l'appello dei vescovi del Burundi rivolto ai politici: "Voi siete capaci di portare pace, di riceverla e di donarla"; la soluzione che propongono è quella di "mettervi attorno ad un tavolo per discutere le vie e i mezzi che conducono al bene comune, con spirito di realismo umano, etico e politico".

### Cattolici no global

Anche 60 movimenti cattolici parteciperanno ufficialmente al Social forum europeo che si terrà a Firenze dal 6 al 10 novembre. Lo hanno annunciato il mese scorso al forum dell'associazionismo cattolico i rappresentanti dei movimenti. L'obiettivo è costruire la pace, condannare il terrorismo e promuovere uno sviluppo che riduca il problema della povertà nel mondo. Le associazioni, Agesci, Pax Christi, Noi siamo chiesa, Beati costruttori di pace, Emmaus Italia, Confronti, Cipax che, assieme a rete Lilliput e alla Tavola della pace, hanno presentato il manifesto sulla globalizzazione e hanno annunciato due seminari di confronto sul «Contributo delle chiese nella costruzione della nuova Europa» e su «Cristianesimo, islam, ebraismo in Europa».

### Razzismo a scuola

Quasi il 20% degli studenti italiani tra gli 11 e i 16 anni ha assistito a scuola a episodi di razzismo o di discriminazione nei confronti di alunni stranieri. Il dato, che emerge da un'indagine Eurispes, si accompagna alle resistenze manifestate dai giovani italiani al confronto interculturale con gli immigrati. L'istituto ha intervistato 800 studenti delle medie e del biennio superiore scoprendo che la presenza degli immigrati a scuola suscita reazioni positive nel 59,4% degli intervistati ma negative in un buon 38,9% dei casi.

### I media tradizionali sono meglio

Secondo un'indagine realizzata dall'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna su un campione di 2400 cittadini i media tradizionali sono meglio dei nuovi. I cittadini più affezionati ai cosiddetti "old media" rappresentano il 76,8% della popolazione, gli "high-tech" il 13,1% e gli "eclettici", ai confini tra i due gruppi,

il 10,1%. In alcuni casi le preferenze sono nette: per ricevere informazioni dalla pubblica amministrazione il 47,8% sceglie la posta, per richiederne il 35,8% si reca di persona presso un ufficio e il 34,5% telefona. Naturalmente, questi numeri nascondono un gap generazionale: gli "high tech" sono più giovani, meglio istruiti e nel pieno degli studi o dell'attività lavorativa, mentre i tradizionali sono più anziani, magari già pensionati e con titoli di studio inferiori. Lo stesso vale per Internet: lo usa il 34,2% del campione, ma la percentuale degli utenti scende dal 66,3% degli under 29 e dal 65,7% dei laureati al 2,9% degli ultras- sessantacinquenni e al 2% di quanti hanno solo la licenza elementare o non hanno alcun titolo. Anche il sesso si conferma una forte discriminante: naviga abitualmente il 41,6% degli uomini contro il 27,3% delle donne.

### Giornata per l'Alzheimer

«Aiutiamoli con un centesimo». E' la provocatoria campagna lanciata il 21 settembre durante la "Nona giornata mondiale Alzheimer 2002" dall'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima). «Dato che il ministero dice di avere problemi di bilancio - dicono dall'associazione - provocatoriamente raccogliamo noi i soldi». Sagome di cartone raffiguranti l'immagine di un salvadanaio con sopra l'immagine del ministero della Salute hanno fatto il giro delle piazze italiane. La campagna dell'Aima, assieme a spot e future iniziative, vuole, dicono i rappresentanti, «sensibilizzare sul problema e rivendicare il diritto alla cura e all'assistenza, fino ad oggi negato da istituzioni e organismi competenti». Nel mondo sono oltre 18 milioni le persone affette da Alzheimer, circa 600 mila in Italia, mentre nel Lazio 30 mila.



## italian briefs

### Italy believes in extraterrestrials

The vast majority of Italians believe in the existence of life in the Universe. This was revealed by a survey carried out by CIRM and published in the scientific monthly QUARK. In answer to the question if forms of extraterrestrial life existed, 80% of Italians thought so, 16% probably or certainly not while 4% were without opinion. The survey formed part of a dossier dedicated by the journal to the research of alien life and sites in the Universe where it could develop.

### More Italian banks overseas

Italian banks are increasing their presence overseas according to data dated to the end of 2001 by the Association of Italian Banks (ABI). According to a report by the ABI, last December 32 Italian banking groups (6 of the major banks, 5 large, 10 medium and 11 small and minor) hold major shares in banks and/or financial trusts or have branches in the foreign market. That is 32 out of the 75 which subscribe to the Register established at the Bank of Italy. The Association at Palazzo Altieri elaborated, "In particular, according to the snapshot of last year the Italian banking groups possess major holdings in 81 overseas banks. This is 10 more with respect to December 2000. The presence in overseas credit organisations is by more than 75% concentrated in Europe.

### Missionaries against war threats

Last month the missionaries who gathered together at a meeting urge peaceful cohabitation or at the very least. The missionaries of SUAM (United Secretariat for Missionary Movement) which unites all the representatives of all the institutes, missionary associations or organisations, masculine or feminine, religious or laeity, gathered together at San Pietro in Vincoli (Ravenna). The missionaries explain in a document, "We are extremely worried about all the conflicts and the wars which still rage in the world today, and specially the current escalating international crisis due, among other things, to the escalation of tension between the United States and Iraq." The appeal of the missionaries are aimed to politicians and governments not to be swept away by the spiral of violence. To that intent they cited the appeal of the

bishops of Burundi, "You are capable of bringing peace, of receiving and donating it". The solution they propose is that of "getting around a table to discuss the ways and means that would lead to the common good, with a spirit of human realism, ethics and politics."

### Catholics say NO to globalization

Sixty Catholic movements will also participate officially at the European Social Forum which will take place in Florence from the 6<sup>th</sup> to the 10<sup>th</sup> November. That was announced to the forum last month by the representatives of the Catholic associations. The objective is to construct peace, condemn terrorism and promote a development which will reduce the problem of poverty in the world. The associations AGESCI, PAX CHRISTI, NOI SIAMO CHIESA, BEATI COSTRUTTORI DI PACE, EMMAUS ITALIA, CONFRONTI, CIPAX who, together with the channel Lilliput and the Peace Table presented the manifesto on globalisation. They announced two comparative seminars on "Contributions of the Churches in the construction of the New Europe" and on "Christianity, Islamism and Hebraism in Europe".

### Racism at school

Almost 20% of Italian students between the ages of 11 and 16 have participated in incidences of racism or discrimination towards foreign students. The data which came to light from a survey EURISPES correspond to the antagonism expressed by Italian students in intercultural exchange with the immigrants. The institute interviewed 800 lower secondary and the first two years of upper high school students and discovered that the presence of immigrants at school arouse positive reaction in 54.9% of the interviewees but a negative one in a good 38.9% of the cases.

### Traditional media better

According to a survey carried out on a sample of 2400 citizens by the Institute Carlo Cattaneo of Bologna, traditional media is better than the new. The citizens most devoted of the so-called "old media" represent 76.8% of the population, the "high-tech" about 13.1%, and at the either end of the two groups

the "eclectics" with about 10.1%. In some cases, the preferences are clear-cut. When receiving information from government agencies, about 47.8% choose the post, when requesting it about 35.8% call in person at an office and 34.5% telephone. Naturally, these numbers hide a generation gap: the "high-tech" are younger, better educated and in full-time studies or work while the traditionalists are older, perhaps already on pensions and with less qualifications. The same can be said of the Internet: 34.2% of those sampled use it, but the percentage of users decline from 66.3% for those under 29, and from 65.7% of graduates to 2.9% of the over-65 and 2% of those with an elementary school certificate or without any certificate. Even sex shows a strong bias: 41.6% of men surf the Internet regularly compared to 27.3% of women.

### Alzheimer's Day

"Help us with a cent". It is the challenging campaign launched on 21st September during the "Ninth world day for Alzheimer 2002" by the Italian Association for Alzheimer (AIMA). "Given the Department's claim to problems of funding, we'll collect the money", the Association stated provocatively. Cardboard figures featuring a piggy bank with a picture of the Health Department above it made the rounds of Italian city squares. The representatives said that the campaign, together with advertising and future initiatives, aim to "make the public aware of the problem and demand the right to be cured and assisted, a right until now repudiated by institutions and responsible organisations". There are more than 18 million people affected with Alzheimer, about 600 thousand in Italy while Lazio has 30 thousand.

Has your  
subscription  
expired?

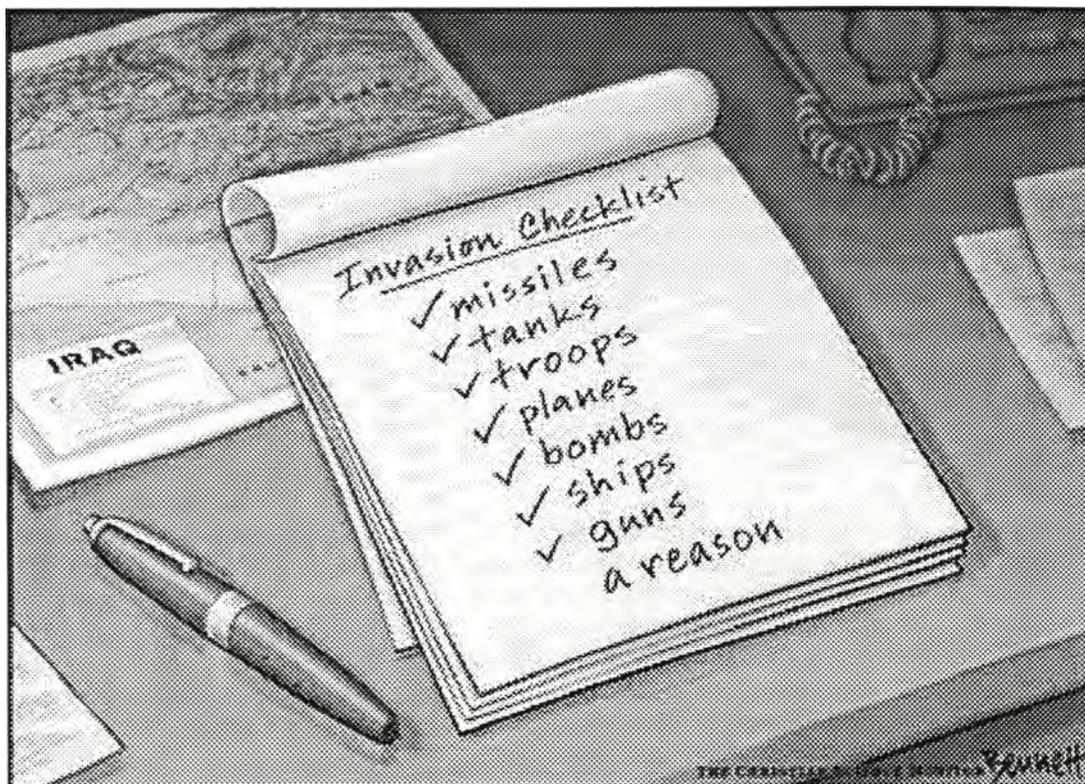
# fotonews



Una scena di "Pinocchio" che uscirà questo mese.

## PINOCCHIO

Carlo Giuffrè, che sarà Geppetto, mostra un manifesto di Roberto Benigni, nelle vesti di Pinocchio, durante la conferenza stampa del nuovo film "Pinocchio" di Benigni.



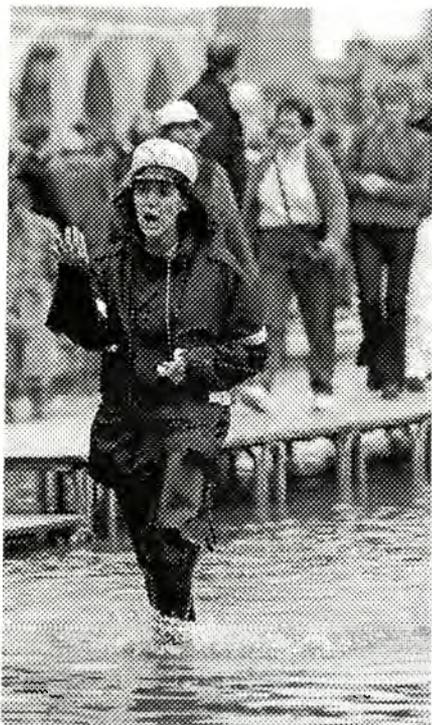
US Government efforts to fabricate a reason for attacking Iraq continue with little success even after a year since the Twin Tower tragedy. the graphic comment comes from the Christian Science Monitor

## PULIAMO IL MONDO

Un gruppo di ragazzi impegnati nella pulizia dell'argine del fiume Cascina a Ponsacco organizzato dalla Legambiente.



## ACQUA ALTA



### VENEZIA

Una vigilessa dirige il traffico pedonale sulle passerelle in una piazza S.Marco allagata.

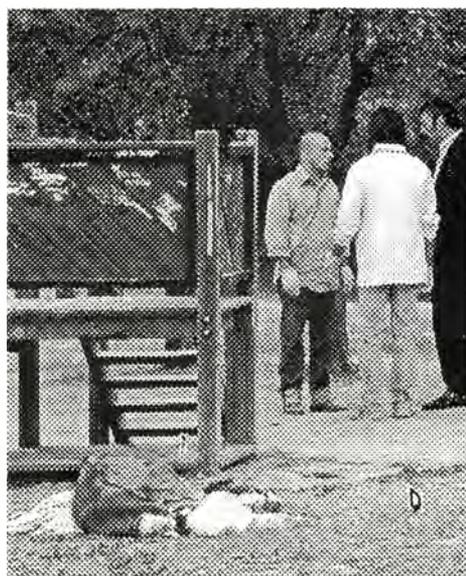
### MALTEMPO SALERNITANO

Una proprieta' invasa stamane dalle acque del torrente Solofrana che ha straripato in diversi punti.



## IN DUOMO ACCOLTO DA MARTINI

Il nuovo arcivescovo di Milano, Card. Dionigi Tettamanzi (d), accolto sul sagrato del Duomo dal suo predecessore, Card. Carlo Maria Martini.



## ASSASSINATI A SPRANGATE DUE CLOCHARD A PRATO

Il corpo del barbone trovato morto il 19 settembre nei giardini di via Curtatone a Prato.

## La guerra del cacao

Nonostante la Costa d'Avorio sia il maggiore coltivatore di cacao al mondo, con una quota di mercato del 40 per cento, sono migliaia i coltivatori che vivono in condizioni di estrema povertà e di fame. Senza contare poi lo sfruttamento del lavoro minorile che, secondo recenti dati Unicef, riguarderebbe oltre duecentomila bambini. A creare una simile situazione sembra che siano principalmente gli scontri etnici, come sta avvenendo in questi giorni. Ma la povertà viene anche dal reale controllo delle produzioni, che è straniero. Lo denunciano le campagne del commercio equo e solidale che tentano, da tempo, di boicottare le multinazionali come l'americana Mars, leader globale dell'industria del cioccolato. Dopo lo scoppio dell'ultima insurrezione militare nel paese africano, gli Stati Uniti e la Francia hanno già inviato le loro truppe, ufficialmente per mettere in salvo i propri connazionali.

## Vietnam, coltivatori del caffè alla fame

Il boom del prezzo del caffè di qualche anno fa ha reso il Vietnam il secondo maggiore esportatore al mondo. Ma l'attuale eccesso di produzione globale, 8 per cento, e l'avidità delle grandi compagnie, tra cui Kraft, Sara Lee, Procter&Gamble e Nestlé, che lasciano ai coltivatori solo il 5 per cento del costo finale, stanno facendo crollare i prezzi e di conseguenza i guadagni di migliaia di famiglie. Negli ultimi tre anni, la Vinacafe, più grande compagnia statale, ha perso oltre 31 milioni di dollari, con l'impoverimento dei 26 mila contadini che lavorano nelle sue piantagioni. Secondo l'organizzazione internazionale Oxfam, i produttori diretti attualmente recuperano solo il 60 per cento dei costi di produzione e in molti casi non riescono a pagarsi neanche cibo e medicine. Il ministero dell'Agricoltura è intervenuto con finanziamenti extra per diversificare le colture ed esenzioni d'imposta per le terre date in concessione. Oxfam critica anche Fmi e Banca Mondiale per continuare a incoraggiare i paesi più poveri ad aumentare le esportazioni di prodotti esposti a simili crolli.

## Stati Uniti, salvi i cioccolatieri

Sono le proteste dei lavoratori e l'intervento dei politici locali ad avere salvato dalla vendita la fabbrica di cioccolato Hershey, in Pennsylvania. Come nella migliore tradizione dell'impresa americana, il fondatore dell'azienda ha creato una vera e propria città intorno agli stabilimenti, dandole il suo stesso nome. Il trust di Milton Hershey controlla oggi quasi il 60 per cento delle azioni della fabbrica ed era in procinto di venderle fino al mese scorso, dopo avere avuto offerte sia dall'industria americana di chewing gum Wrinkler, sia da un gruppo formato dalla britannica Cadbury Shweppes e dalla svizzera Nestlé. Le pressioni del sindacato Chocolate workers union, dei cittadini di Hershey e persino del candidato a governatore della Pennsylvania hanno spinto i dirigenti dell'azienda a non cedere le azioni, proprio perché i due acquirenti avevano detto chiaramente che non avrebbero garantito la conservazione dei posti e delle condizioni salariali.

## Guatemala, diritti negati alla Coca Cola

E' imminente lo sciopero dei lavoratori guatemaltechi della Panamco, principale imbottigliatrice della Coca Cola in Sud America, per chiedere il diritto alla contrattazione e impedire il licenziamento di otto rappresentanti sindacali. Da mesi, infatti, le sigle dei lavoratori alimentari Festras e Stecsa, tentano di aprire una trattativa per i rinnovi contrattuali. La Panamco non solo si è rifiutata di partecipare, ma ha addirittura deciso di liquidare otto sindacalisti. Inoltre, in questi giorni l'azienda ha avviato un'azione legale affinché alla Stecsa venga negato il diritto di proclamare lo sciopero, perché non sarebbe votato dalla maggioranza dei dipendenti. La direzione conta sull'appoggio dei dirigenti, ma il loro voto è influente ai fini dello sciopero, secondo il codice del lavoro nazionale. A luglio, Coca Cola, Panamco e altri imbottigliatori colombiani sono stati accusati dal Fondo internazionale per i diritti del lavoro di usare gruppi paramilitari di destra per intimidire e in alcuni casi assassinare attivisti sindacali.

4 global local

# Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

## Doppia identità

storie di giovani  
italo-australiani

'Doppia Identità' - I giovani: conoscerli per capirli' e' una raccolta di brevi racconti di giovani italo-australiani di seconda e terza generazione, che finalmente da' una voce ad un gruppo sempre ritenuto un 'oggetto misterioso' nelle ricerche e nelle iniziative dirette alla numerosa comunita' italiana in Australia.

Publicato dalla Italo-Australian Youth Association con la collaborazione del consolato italiano a Sydney e il contributo della Direzione generale Italiani all'Estero del ministero degli Esteri, il volumetto di 26 racconti di altrettanti giovani, e' stato lanciato recentemente dagli stessi autori, in un ricevimento a cui erano presenti rappresentanti delle istituzioni e associazioni italiane e dei media.

In ciascun racconto gli autori danno sfogo ai propri pensieri, sensazioni ed emozioni, mentre raccontano le loro storie di bambini e poi adolescenti cresciuti nei sobborghi di Sydney o in zone di provincia del Nuovo Galles del Sud. Raccontano l'esperienza di sentirsi contesi fra due culture e stili di vita, della

formazione entro di se' di una doppia identita'. Tra i titoli: 'Who Am I?' (Chi sono io?), 'The Best of Both Worlds' (Il migliore dei due mondi) e 'Viva i nonni!'.

A simboleggiare questa doppia identita', la copertina raffigura un 'meat pie', il classico tortino di carne degli australiani, ripieno pero' di spaghetti al sugo.



## L'assemblywoman dell'italianità

Essere Italo-americani a New York: ruoli di rilievo e di prestigio nel mondo della cultura, della politica e dell'economia. Non tutti sanno che nel New York District esiste persino la Conferenza dei legislatori italo-americani: 59 persone che sono pronte a difendere le proprie origini e la propria identità. Intervistiamo Patricia Acampora, italiana di terza generazione, che è la presidente ed è impegnata in un lavoro di recupero dell'identità per le nuove generazioni.

**Signora Acampora, lei ricopre attualmente un ruolo molto importante all'interno della comunità italo-americana: cosa significa per lei presiedere la conferenza dei legislatori di origine italiana?**

Sono la prima donna, dopo 30 anni, investita di questa carica: è una grossa soddisfazione per me, e sono ormai 8 anni che ne faccio parte. Sono stata legislatrice per nove anni e ho voluto intraprendere questo nuovo percorso perché sono molto interessata e mi sento più a mio agio occupandomi di argomenti che riguardano gli Italo-Americani.

**La vostra conferenza è interna allo Stato di New York ed è l'unica iniziativa simile in tutti gli Usa: pensa che questo progetto possa essere esteso al Parlamento Federale?**

Ogni anno, a seconda di quali sono gli argomenti, proviamo a migliorarci: sotto la mia leadership ci sentiamo più uniti. Anche nel passato abbiamo fatto molto, indifferentemente dai presidenti che abbiamo avuto. Nelle attività che portiamo avanti come legislatori italo-americani mi piace coinvolgere anche gli altri legislatori, anche perché è il loro lavoro. Come legislatore italo-americano, sto prendendo contatti affinché anche negli altri Stati ci siano iniziative per i legislatori per essere più coinvolti in argomenti che riguardano persone discendenti di italiani.

**C'è nei vostri progetti quello recuperare l'identità?**  
E' importante per me lavorare in questo senso. Saremo

# Quale patriottismo?

Italiani in Usa e italiani in Gran Bretagna: in una riflessione proposta di Ernesto Granese, Presidente dell'Associazione Italiani nel Sussex viene approfondita la tematica della doppia identità: "Al contrario degli italo-americani che si sentono ad un tempo fieri di essere italiani e americani" sostiene Granese "noi italiani d'Inghilterra viviamo questa duplice identità con più pacatezza".

## L'assemblywoman dell'italianità

capaci di attrarre i giovani italo-americani che saranno i leader futuri del domani... così potranno capire meglio. Sta a noi adesso mettere le fondamenta per attrarre le nuove generazioni che vogliono continuare e migliorare le relazioni e capire tutti quelli che conoscono la storia e a cui piace la storia devono sapere da dove provengono per poter andare avanti.

## Esistono delle differenze di partito all'interno della Conferenza, e come si risolvono?

No, attualmente no; ed è una delle cose belle di questa Conferenza. Anche se veniamo da due schieramenti diversi: anche se ci possono essere differenze politiche, vogliamo mettere le tematiche di interesse per gli Italo-americani al centro del nostro impegno.

## Cosa significa per lei l'11 settembre come americana?

Come americana non penso che avrei mai voluto vedere una catastrofe di tali dimensioni, e penso che sia duro per le persone in tutto il mondo. Non si è mai vista una tale devastazione. Gente innocente che non ha fatto niente... migliaia di bambini che non hanno più i genitori... Non si può capire finché non vedi dove erano questi palazzi enormi e adesso vedi enormi buche, tutto vuoto intorno. Però la gente va avanti.

News ITALIA PRESS 12/09/2002

Il patriottismo egli italiani, secondo Granese, scarseggia "nonostante l'avvento delle destre alla guida del nostro paese". E lo sguardo va al patriottismo Usa, investito, dopo l'undici Settembre, di nuovo vigore che gli americani vogliono proporre al resto del mondo: "Il sentimento patriottico e lo spirito di tragedia nazionale con le sue leggi d'emergenza e di guerra" scrive Granese "ha travolto antiche certezze garantiste". Uno degli elementi che il Presidente dell'associazione italiana in Sussex mette in evidenza è che "malgrado la tragedia in termini di vite umane, l'undici settembre abbia anche portato qualche elemento positivo nella società americana: almeno per alcune settimane gli americani e i loro media hanno distolto le loro attenzioni dal mondo del business, del marketing, dello star system, per interrogarsi finalmente sull'American Way of Life e sul suo futuro".

"Autocritica da parte degli elementi più illuminati e democratici della società civile americana" e "intolleranza, quando non addirittura da odio razziale" sono le due tendenze che per lui sembrano emerse nel post-11 settembre. E sul "patriottismo negli USA che ha mietuto vittime illustri" la riflessione di Granese porta allo scrittore pacifista americano Gore Vidal cui è stato infatti impedito di pubblicare il suo ultimo libro perché conteneva frasi ritenute "antipatriottiche".

"Paradossalmente, proprio nel paese che più di ogni altro esalta i valori della libertà, assistiamo ad una politica di restrizione delle libertà del cittadino, sia pure per ragioni di sicurezza".

Cosa c'entra questo con gli italiani d'Inghilterra? Se gli Stati Uniti, che sono il paese degli emigranti per eccellenza "e per anni sono stati considerati come un modello da imitare dal punto di vista della convivenza civile" nel dire questo, spiega Granese "spesso ci si dimentica degli anni delle violenze razziali e di come nel secolo scorso venivano accolti gli immigrati, compresi gli italiani e gli irlandesi". Eppure, la superiorità statunitense, secondo il parere di Granese, è quella che si propone tutti i giorni. E' per questo che "per noi italiani" come scrive "l'Europa non è soltanto un ideale: è anche un "interesse"". E dice "no all'antiamericanismo. Ma no anche alla sudditanza verso gli USA. Dopo anni di dominio pressoché incontrastato degli americani in tutti i settori della cultura giovanile, è forse tempo" aggiunge "di riflettere e di cominciare a sviluppare le nostre "difese immunitarie"". Una di queste potrebbe essere la cultura: "Mi piacerebbe" scrive Granese "che "l'Italianità" di cui tanto si parla si traducesse per esempio in un concreto, rinnovato sostegno per le opere italiane nel campo del cinema, della musica e dell'arte". Ma, in merito, anche un altolà: "Faremmo bene ad evitare la tentazione di strafare, di volere a tutti i costi strabiliare con la nostra creatività, in una parola di voler "italianizzare" il mondo. Oltre ad essere narcisistico e arrogante, questo atteggiamento ci attirerebbe le antipatie dei nostri partners europei, verso i quali abbiamo un debito di riconoscenza per aver creduto in noi quando nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla nostra ripresa economica".

News ITALIA PRESS

## A scuola di emigrazione

Si è conclusa il 29 settembre in Lombardia la permanenza di alcuni giovani dell'America Latina che hanno imparato l'italiano e ritrovato le radici, grazie all'organizzazione di don Umberto Saggin, che ha realizzato il progetto "Holiday Campus"

L'oggetto del loro arrivo è stato conoscere la propria Regione d'appartenenza anche seguendo un corso vero e proprio di lingua italiana della durata di 15 giorni.

"Si è trattato della prima esperienza di questo tipo", racconta don Umberto Saggin, "e certamente continueremo nel corso degli anni ad organizzare altre esperienze di questo genere, per venire incontro a chi da troppo tempo soffre una situazione drammatica, che genera povertà". I ragazzi che sono stati ospitati in Lombardia per 15 giorni, sono arrivati all'Aeroporto di Linate da Montevideo, Uruguay, per poi trasferirsi all'Istituto De Filippi di Varese".

La permanenza dei giovani ospiti è stata resa interessante da visite nella città di Milano, all'interno della quale hanno visitato i luoghi più caratteristici, il Duomo, Musei, Consolati e l'Ultima Cena di Leonardo Da Vinci. La permanenza di 15 giorni ha dato loro la possibilità di visitare le "bellezze" della Città capoluogo, ma anche di raggiungere i luoghi nell'entroterra che molto tempo fa videro partire i loro parenti per cercare fortuna all'estero.

"Una delle gite che i giovani ospiti hanno apprezzato maggiormente", continua Saggin, "è stata quella sul Lago Maggiore, una gita di un giorno intero a bordo del traghetto. Nel percorso stabilito era presente anche una visita di due giorni interi nella città di Mantova, con la quale è stato creato un gemellaggio".

Il gruppo è stato ospitato presso amici e familiari, paesani e parenti stretti avendo così la possibilità di incontrare per la prima volta coloro che rappresentano le loro più profonde radici italiane. Inoltre hanno anche seguito due lezioni sull'emigrazione lombarda e italiana in generale.

## La seconda Settimana della Lingua italiana

La seconda Settimana della lingua italiana nel mondo - che si svolgerà dal 14 al 19 ottobre - sarà incentrata su "l'italiano e le arti della parola", e dunque teatro musicale e non musicale, canzoni, cinema e grandi mezzi di comunicazione. La Farnesina, negli ultimi tempi ha registrato un notevole incremento del numero di studenti in tutti i continenti. La sua organizzazione, inoltre, coinvolgerà l'intera rete diplomatico-consolare italiana insieme a quella degli 88 Istituti Italiani di Cultura e si articolerà in più di seicento manifestazioni tra conferenze, convegni, seminari, mostre librarie e documentarie e concorsi letterari ed artistici.

Momento centrale sarà la tele-conferenza prevista per il prossimo 17 ottobre alla Farnesina, dove, in collegamento con sette sedi estere - gli Istituti di Cultura di Pechino, Varsavia, Tunisi, Parigi, Los Angeles, Buenos Aires e la Radiotelevisione della Svizzera Italiana di Lugano - la lingua italiana sarà oggetto di approfondito esame e dibattito con italianisti e personalità dello spettacolo, della letteratura e dell'informazione, oltre a rappresentanti delle istituzioni politiche. Tra i temi affrontati, particolare attenzione sarà riservata alla diffusione dell'italiano nelle Università straniere, al suo uso alla radio, in televisione e nel cinema.

Novità a parte sarà costituita dalla ricca serie di iniziative congiunte italo-svizzere, realizzate in numerose sedi all'estero, in collaborazione con la Pro-Helvetia e gli Istituti italiani di cultura. Ci sarà anche la "Giornata dei lettori d'italiano", momento finale del concorso "L'italiano perché?", riservato a tutti gli studenti universitari, che hanno fatto pervenire un rilevante numero di elaborati, attualmente all'esame della commissione giudicatrice.

### Shopping biologico on line

E' nato [www.lifegate.it](http://www.lifegate.it), il primo sito Internet italiano che permette di visitare molti negozi «bio» e «eco» e di ricevere direttamente a casa i prodotti dell'agricoltura biologica. Il servizio si chiama Spesabio ed è nato con l'obiettivo di diffondere un modo di vivere più naturale e una maggiore coscienza ecologica.

### Enfant prodige australiano in prova a Lione

Si chiama Adam Hardy, ha soltanto 13 anni ma viene già considerato più che un campione dal sicuro avvenire, un prodigioso talento per carattere e tecnica, il futuro Harry Kewell, il simbolo del calcio australiano che gioca attualmente in Inghilterra, nel Leeds United (1/a divisione). La fama del calciatore adolescente, un vero 'enfant prodige' secondo il suo allenatore David Lee, e' così arrivata sino al vecchio continente e per Hardy e' scattata la grande occasione: e' partito per la Francia dove sarà tenuto, previo accordo di prelazione, in osservazione tecnica per un mese dai campioni di Francia 2002 dell'Olympique Lione.

# Serie A e Serie B

Le dichiarazioni riguardanti l'attacco all'Iraq che il presidente americano George Bush elargisce giornalmente con l'arroganza e la strafottenza che lo contraddistinguono, non possono far rimanere indifferenti. I suoi discorsi e le sue parole fanno sorgere dubbi e quesiti alla coscienza, per lo meno in coloro che ne possiedono una.

Dopo l'11 settembre ci si è stretti intorno all'America e al suo popolo e c'è stato chi, di fronte alle immagini di quei corpi che volavano nell'aria, ha sentito un brivido lungo la schiena e ha pianto. Altri invece hanno voluto riflettere, senza sentimentalismi e capire i motivi veri dell'odio che ha generato quell'apocalisse. Il genere umano si divide tra coloro che vogliono capire i meccanismi e le cause delle cose e coloro che guardano invece ai risultati, agli effetti e su questi esercitano la loro razionalità e i loro sentimenti.

Dopo meno di un mese le truppe, i carri armati e i cacciabombardieri americani hanno fatto il loro ingresso in Afghanistan. Sarebbe congruo e ragionevole pensare che tutti coloro che hanno pianto e si sono indignati di fronte allo scempio delle Twin Towers abbiano provato la stessa indignazione e lo stesso sgomento di fronte ai morti, alle case distrutte e alla disperazione del popolo afgano. Questo se è vero che gli esseri umani sono tutti uguali e godono degli stessi diritti, ma il nostro villaggio globale si divide in popoli e paesi di serie A e altri di serie B e per i primi vale la pena indignarsi. Gli altri siamo stati abituati a vederli morire e soffrire ogni giorno in televisione. Sono coloro che non hanno mai goduto del sogno americano e che invece da sempre patiscono regimi e guerre "per procura".

## Fatti e misfatti del Sogno Americano

Negli ultimi vent'anni negli Stati Uniti il valore prodotto mediamente da ogni abitante (neonati, pensionati e improduttivi compresi) è cresciuto del 36% in termini reali, ma il salario dei proletari è diminuito del 14%. Il tasso di occupazione americano tra la popolazione fra i 16 e i 65 anni, dal 1989 al 1998, è rimasto praticamente invariato ma si rileva la creazione di 1.500.000 di nuovi posti di lavoro. Tale dato relativo alla occupazione deriva però dal fatto che la fascia che beneficiava di sussidi è costretta a fare qualsiasi cosa per sopravvivere.

Gli Usa sono uno dei paesi più all'avanguardia nelle tecniche chirurgiche e nella farmacologia; spendono per la "salute" esattamente il doppio di quanto spende l'Europa intera, ma la vita media è di due anni inferiore alla sola Italia e la mortalità infantile è del 30% superiore.

In una giungla del genere non ci si può stupire che la popolazione offra alle statistiche il più alto tasso mondiale di "criminalità" e che i morti ammazzati nel solo settore economico della cosiddetta criminalità siano stati dagli anni '60 ad oggi 1.000.000. Si sparano tra di loro anche i bambini a scuola, mentre le varie dottrine della "tolleranza zero" riempiono le carceri con un numero di reclusi 10 volte superiore alla media europea. Secondo una recente ricerca condotta dal Justice Policy Institute al febbraio 2002 i detenuti in galera erano 2.000.000 e ciò vuol dire che con una popolazione pari al 5% della intera popolazione mondiale i detenuti nelle carceri americane equivalgono ad un quarto dei prigionieri del mondo. Di questi 3700 vivono ogni giorno nel braccio della morte.

Vittime delle  
Twin Towers  
3.000

VS

Vittime della politica  
statunitense

Dresda	135.000
Hiroshima	120.000
Nagasaki	80.000
Vietnam	6.000.000
Panama	2.000
Palestina	1.450
Afghanistan	3.800
Iraq	500.000
SudAfrica	1.500.000

Esecuzioni negli USA

1989: - 16  
1999: - 98  
2001: - 6

Stati con la più alta  
percentuale di esecuzioni  
(per capita)

1. Delaware
2. Oklahoma
3. Texas
4. Virginia
5. Missouri

Numero di esecuzioni di  
minorenni dal  
1976: 18

Numero di minorenni nel  
braccio della morte  
83

Altri paesi che prevedono  
esecuzioni di minorenni

- Iran
- Pakistan
- Yemen
- Nigeria
- Arabia Saudita

questa  
guerra non  
è in nostro  
nome

a cura di **Luana Ciavola**



"We  not

**EXONERATE** Saddam



Hussein for his actions. We will

Mobilize to meet this threat to  
vital interests in the Persian   
until an  ble solution is reached.

Our best strategy is to  prepared.

Failing that, we **ARCO**  ming

to kick your ass."

Vittime delle  
Twin Towers  
3.000

VS

Vittime della politica  
statunitense

Dresda	135.000
Hiroshima	120.000
Nagasaki	80.000
Vietnam	6.000.000
Panama	2.000
Palestina	1.450
Afghanistan	3.800
Iraq	500.000
SudAfrica	1.500.000

Esecuzioni negli USA

1989: - 16

1999: - 98

2001: - 6

Stati con la piu' alta  
percentuale di esecuzioni  
(per capita)

1. Delaware
2. Oklahoma
3. Texas
4. Virginia
5. Missouri

Numero di esecuzioni di  
minorenni dal

1976: 18

Numero di minorenni nel  
braccio della morte

83

Altri paesi che prevedono  
esecuzioni di minorenni

- Iran
- Pakistan
- Yemen
- Nigeria
- Arabia Saudita

Sulla pena di morte Usa come Iran

Sono giorni di esecuzioni sia negli Usa che in Iran. E' tornata a pieno regime la camera della morte del carcere di Huntsville, in Texas., stato che dopo aver ridotto le esecuzioni nel 2001, quest'anno sembra intenzionato a riguadagnare la leadership negli Usa per il numero di detenuti affidati al boia. Sono arrivate a 25 le esecuzioni in Texas dall'inizio dell'anno. Il bilancio a fine anno è previsto in 35 esecuzioni. A novembre in Texas si voterà e il Parlamento, che ancora non ha recepito le indicazioni sulla sospensione delle esecuzioni per chi ha ucciso quando era minore e per i ritardati mentali, sta discutendo sull'opportunità di introdurre la pena di morte obbligatoria per chi uccide un poliziotto e per i bioterroristi. Non va meglio in Iran dove saranno presto impiccate otto persone dopo le cinque giustiziate recentemente. In Iran la pena di morte può essere inflitta anche per il solo fatto di estrarre un'arma da fuoco, se il gesto crea paura tra i cittadini. Nel paese si moltiplicano le esecuzioni pubbliche nella speranza, vana, di arginare la criminalità.

Chi e' senza peccato scagli la prima pietra.....

Durante la presidenza Bush, e in particolare dopo l'11 settembre, l'America ha aumentato la spesa militare di \$US48 billion. Attualmente per gli armamenti vengono spesi \$US 2.1 trillion una cifra sei volte superiore a quella utilizzata per lo stesso scopo dagli axis of evil messi insieme, piu' Cuba, Sudan e Siria. Bush, usando un chiaro vocabolario anti-Islamico, sta diffondendo negli animi di tutti la paura psicotica del terrorismo e sta cercando disperatamente una giustificazione e il consenso pubblico all'attacco contro l'Iraq, continuamente ricordandoci che la nostra civiltà e' minacciata dalle armi di distruzione di massa. Bush teme che l'Iraq possiede tali armi poiche' al nemico diabolico e criminale numero uno fu proprio l'America, alla fine degli anni 80, a vendere armi biologiche al prezzo di \$700 milioni. Non e' inopportuno ricordare che nel 2001 gli Usa abbandonarono una conferenza a Londra in cui si stava discutendo un protocollo del 1994 finalizzato a rafforzare la Convenzione relativa all'ispezioni sul posto per verificare la presenza di armi biologiche e tossiche. A Ginevra, sempre nel 2001, il sottosegretario di stato americano John Bolton affermo': "il protocollo e' morto" e contemporaneamente accuso' Iraq, Iran, Corea del Nord, Libia, Sudan e Siria di violare la Convenzione, senza pero' fornirne prove.

Sull'orlo della crisi...economica

L'11 settembre ha introdotto l'incertezza nell'economia, non solo americana ma mondiale e questa stessa incertezza, legata al terrorismo, viaggia sugli stessi canali informativi che hanno portato certezza e sicurezza alle transazioni del mercato globale. Un riluttante governo americano si è visto costretto ad aumentare, anziché ridurre, la presenza pubblica nella vita di tutti i giorni. Oltre agli attentati dell'11 settembre, il nuovo interventismo pubblico si può far risalire alla preesistente crisi economica e giunge al termine di una lunga perdita di credibilità della "new economy". Le bancarotte Enron e WorldCom sono costate all'economia americana tra i \$US37billion e i \$US42 billion sul prodotto interno e cio' che piu' fa riflettere e' il fatto che tali scandali siano situati proprio al centro e non alla periferia del sistema, sia esso americano o mondiale. La compagnia americana delle telecomunicazioni, già' accusata di bancarotta e falso in bilancio, ha rivelato tra l'altro lo scorso mese un ulteriore disavanzo di \$US3.3 billion, che porta così' il totale a \$US7.18 billion. Se si fosse provato a disegnare uno scenario catastrofico per l'economia americana, non si sarebbe riusciti a pensare qualcosa di così' negativo. Gli attentati l'hanno infatti colpita proprio quando era più' vulnerabile, ossia durante una recessione dalle caratteristiche incerte e contro la quale non esiste un rimedio sicuro. L'attuale collasso economico risulta essere infatti maggiormente preoccupante dal momento che vi' e' un inarrestabile stillicidio e cioe' una caduta nei mercati azionari del 2-3% ogni giorno nel corso degli ultimi mesi e in totale, dall'aprile 2000 ad oggi, il mercato ha perso il 45%. La causa? I settori leader del mercato sono ancora IT, telecomunicazioni e quelli delle materie prime. Tutti e tre questi settori sono al di sotto del loro bilancio '94. Possono essere la guerra, le sue vittime, le perdite insanabili, il dolore, la fame, la violenza e l'isterico terrore diffuso del terrorismo islamico il prezzo atroce chiesto da Bush (e da color che questa guerra l'appoggiano) per risollevere "le magnifiche sorti progressive" degli Stati Uniti d'America?

questa  
guerra non  
è in nostro  
nome

a cura di **Luana Ciavola**



"We not

**EXON**erate Saddam



Hussein for his actions. We will

Mobilize to meet this threat to  
vital interests in the Persian **Gulf**  
until an **able** solution is reached.

Our best strategy is to **BP**repared.

Failing that, we **ARCO**ming

to kick your ass."

# Alle sfilate milanese ovest incontra est



Stefania Rocca indossa una proposta di E-PLAY per la donna della prossima primavera/estate.



Afef Jnifen il mese scorso a Milano ha indossando lo chador durante la sfilata di Simonetta Ravizza, la stilista delle pellicce per la quale tante volte aveva calcato la passerella.

## Il viaggio della speranza

Fantasmì, paure e angosce salivano lungo i miei ricordi di gioventù. Solitari percorrevano con me un cammino lungo, silenzioso e quasi interminabile tra le rovine di antiche civiltà che hanno lasciato per noi il loro splendore e la loro inesorabile caduta.

Alberi giganteschi, senza più foglie, accarezzavano le nuvole che all'alba lasciavano malinconicamente le colline spoglie per disperdersi nella pianura stanca e ancora addormentata.

Le barche gonfie di acqua morivano lentamente e con esse migliaia di persone, che senza più voce, per gridare la disperazione della propria morte, risalivano in superficie senza più lo sguardo rivolto verso la speranza.

Nessuno, nessuno ascolterà il vento questa mattina che nel risalire lungo la costa porterà con sé il profumo di terre lontane, un tempo ricche e splendenti, dannate adesso e senza un sorriso che possa cogliere la gioia dei bambini tra le braccia tese della propria madre.

*Vincenzo Papandrea*

17 settembre, 2002 Dalla speranza alla morte. Dedicata alle migliaia di rifugiati che, nel tentativo di raggiungere una terra lontana e "promessa", sono annegate nelle acque dei mari di tutto il mondo.



La modella Eva Herzigova propone un modello dello stilista italiano Fisico per la collezione primavera - estate 2003 di pret - a - porter alla sfilate milanese il 25 settembre scorso.

# Tutto italiano l'ultimo film di Mel Gibson

Cast italiano per film americano. L'intrepido ed affascinante Mel Gibson, attore e regista australiano ma americano d'adozione, ha scelto per la sua ultima avventura cinematografica, intitolata "The passion", l'attrice italiana Rosalinda Celentano, figlia del celebre cantautore.

Alla giovane Celentano ha infatti voluto affidare il ruolo del diavolo: un personaggio enigmatico e dallo sguardo profondo che l'androgina Rosalinda, sfuggente icona del cinema indipendente italiano, non s'è ovviamente lasciata sfuggire, accettando con interesse il biglietto da visita americano propostogli da Gibson. Ma Rosalinda Celentano non sarà l'unico membro del cast italiano di Gibson, dato che ad affiancarla ci saranno altri volti noti "made in Italy", come la bellissima ed internazionale Monica Bellucci, che dovrebbe interpretare Maria Maddalena, e il bravo Sergio Rubini, che dovrebbe vestire i panni di Dismas, il ladrone buono.

Il soggetto del film tratta la vita di Gesù Cristo, narrata in modo assolutamente originale, giacché si parte dalla sua maturità ripercorrendo le ultime dodici ore della sua vita terrena, dall'orto degli Ulivi al Golgota, così come viene narrata nei quattro Vangeli.

## 70 mila professano religione di Guerre Stellare

Oltre 70 mila australiani hanno indicato la propria religione, nell'ultimo censimento del 2001, come 'Jedi' o comunque legata alla trilogia cinematografica delle 'Guerre stellari'.

Prima del censimento l'Ufficio di statistica aveva diffuso un'avvertimento, definendo con precisione cosa costituisce una religione, dopo aver appreso di una campagna condotta per email in Australia, Nuova Zelanda e Gran Bretagna, che invitava i fan delle Guerre stellari a manifestare la propria 'fedeltà' indicandolo nella casella 'religione' del modulo. E aveva ammonito che chi riempie il modulo con false informazioni e' passibile di una multa di 1000 dollari australiani (550 euro).

Dalle ultime analisi dei dati e' chiaro che l'avvertimento non e' stato accolto, dato in 70.509 si sono dichiarati adepti della religione dello Jedi. Un portavoce dell'ufficio di statistica ha pero' assicurato che le risposte da 'guerre stellari' non hanno effetti seri sulla qualita' dei dati per la valutazione della domanda di servizi. "Le organizzazioni religiose avranno le statistiche di cui hanno bisogno per le scuole e gli altri servizi, non c'e da temere", ha aggiunto. L'Australian Star Wars Appreciation Society si e' dissociata dallo 'scherzo'. Secondo il suo presidente Chris Brennan quelli che si sono dichiarati devoti dello Jedi non sono "veri credenti" ma solo dei buontemponi.

## Kurna memorial inaugurated

As a gesture of Reconciliation, a public sculpture was inaugurated at Adelaide's Festival Centre on Friday September 27. The address of welcome was given with quiet feeling and dignity by Uncle Lewis Obrien in the Kurna language and English, supported by Auntie Doris Graham representing Kurna women. The Premier Mr Mike Rann replied on behalf of all sections of the community in renewing the commitment of all to reconciliation as a fundamental national task and stated that it had the support of both sides of politics.

The sculpture by Donato Rosella beautifully evokes the natural sandstone formation which once stood on the site and was the focus of the principal Red Kangaroo Dreaming in the Adelaide area. It was quarried after European settlement and is believed to have furnished stone for Parliament House, Trinity Church and the Old Adelaide Gaol. It redresses the long standing lack of any memorial to the Kurna people in the City of Adelaide.

The memorial, entitled *Kurna meyunna, Kurna yerta tampendi* (Recognising Kurna People and Kurna Land) has been a joint project of the Kurna People and the Graham F Smith Peace Trust. Walking Trails have been designed recording the Kurna presence in Adelaide along the banks of the torrens and along North Terrace to Botanic Park and Victoria Square. Information booklets may be purchased from Tandanya. Guides may be engaged by contacting the Adele Pring at the Aboriginal Education Unit on 08/8343 6500.

David Faber

## Armani si espande in Cina

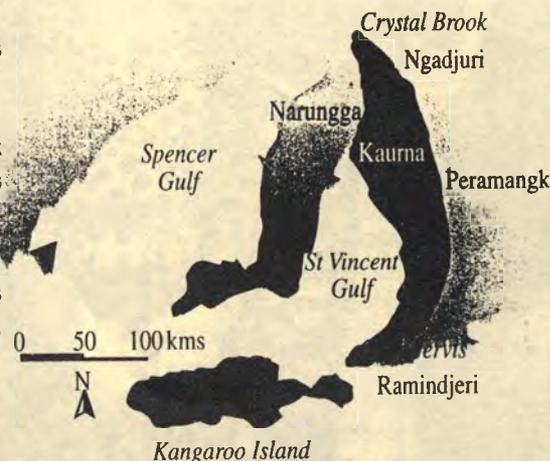
Armani ha annunciato che aprirà almeno 30 negozi in 5 anni in Cina. Una decisione strana, se si pensa che l'entrata media di un cinese è di appena 79 euro, nemmeno il prezzo di un jeans della costosa firma italiana. Sembra tuttavia, a sentire i responsabili dell'Armani group, che l'inclinazione dei giovani imprenditori cinesi per gli abiti di lusso abbia reso attraente il mercato.

## Who are the Kurna?

Kurna\* people are the traditional owners and custodians of the Adelaide Plains. Kurna country stretches from Cape Jervis in the south, Crystal Brook in the north, Mount Lofty Ranges to the east and St Vincent Gulf in the west.

Neighbouring Aboriginal groups include the Ngadjuri, Narungga, Peramangk and Ramindjeri.

\*(pronounced Gar-na)



# Callas forever

E nell'anniversario della scomparsa Franco Zeffirelli le ha dedicato un'opera cinematografica 'Callas Forever', interpretata dalla splendida Fanny Ardant, Jeremy Irons, Gabriel Garko

Diva, divina... Maria Callas (nata Maria Anna Cecilia Sofia Kalogeropoulos venticinque anni fa, il 16 settembre del 1917, si spegneva in circostanze ancora misteriose.

Una vera e propria star della lirica. Prima donna della scena internazionale. "Un'eroina da tragedia greca -ha scritto 'The Washington Post'-. Una voce calda, appassionata, una 'tragédienne', riscaldata dal sacro fuoco delle sue origini. "Aveva il desiderio della bellezza assoluta - ha detto di lei la celebre stilista milanese Biki- nella vita come nell'arte".

L'Italia porta fortuna alla Callas. Verona, Milano, Venezia, 'Gioconda', 'Tristano e Isotta', 'Norma', i 'Puritani', 'Aida', i 'Vespri siciliani', il 'Trovatore'...Nascono amicizie importanti, fondamentali per la sua carriera. Arturo Toscanini rimane stupito e meravigliato dalla voce del grande soprano. Avrebbe voluto dirigerla nel 'Macbeth'. Ma il capolavoro verdiano non venne mai allestito alla Scala.

Trionfi e consensi entusiastici in tutto il mondo accompagnano la carriera di Maria Callas. Londra, Vienna, Berlino, Amburgo, Stoccarda, Parigi, New York, Filadelfia, Dallas, Kansas City. La sua voce incanta, commuove, stupisce. Arte, gossip e mondanità si intrecciano nella vita della Callas. Maria Callas si spegnerà nel suo appartamento di Avenue Mandel il 16 settembre del 1977. Salvatore Guerrieri

*Il manifesto del film "Callas forever", interpretato da Fanny Ardant e Jeremy Irons e diretto da Franco Zeffirelli*



## Imbruglia vorrebbe sfondare a Hollywood

Numerose le tappe che hanno visto e vedranno la cantante italo-australiana Natalie Imbruglia impegnata nel suo tour mondiale: la natia Australia, gli Stati Uniti, recentemente l'Italia. Ma uno degli appuntamenti più attesi della tournée della giovanissima pop star di origini italiane è sicuramente in programma per ottobre, quando l'Imbruglia arriverà addirittura negli Emirati Arabi, più precisamente a Dubai, dove si esibirà, secondo i programmi, nella serata del 17 del mese.

Un appuntamento che le permetterà così di portare, dinanzi ad un pubblico ancora poco frequentato, i successi del suo ultimo e già acclamatissimo album, "White Little Islands", ritratto in musica di un'artista cresciuta e più sicura del suo talento.

Nata in Australia, nello stato del New South Galles, 27 anni fa, da padre italiano nato a Lipari e da madre di Melbourne, Natalie riesce a farsi notare recitando, a 16 anni, nel ruolo di Beth in "Neighbours", una soap-opera molto seguita nel mondo anglosassone. Sarà in seguito con "Torn", suo cavallo di battaglia, a mostrare tutte le sue capacità canore - tra l'altro, proprio grazie a questo brano, otterrà nel 1998 l'MTV Award per la migliore canzone dell'anno - e ad imporsi ad un pubblico mondiale.

Ora la bella Natalie Imbruglia vorrebbe sfondare a Hollywood. La cantante ha confessato le sue ambizioni cinematografiche in un'intervista esclusiva al tabloid britannico 'The Sun'.

"Ho già contattato varie agenzie di 'casting' e sto prendendo corsi di dizione per parlare con un accento americano. Avevo già recitato in passato, ma quando ho iniziato a scrivere canzoni, nessuno mi ha più proposto delle parti".

L'ambiziosa Natalie vorrebbe quindi fare il grande passo dal piccolo al grande schermo: "Non sono imbarazzata di aver incominciato a recitare in un telefilm, e' una buona esperienza per una giovane attrice. Il fatto che Guy Pearce sia riuscito a passare dalle serie televisive australiane a film come 'Memento' ed 'LA Confidential' mi incoraggia moltissimo".

*un'immagine dal Beauty On The Fire video shoot nelle Bahamas.*

cicciu scrivi's  
**quinta colonna**

## Processo alla cucina italiana all'estero

Contro il surrogato della cucina italiana certificazioni del ristorante 100% italiano per il rispetto del gusto, della semplicità e del sapore

### Clamoroso a Roma



Un milione in piazza san Giovanni il 14 settembre, senza partiti né sindacati. Una manifestazione enorme, per i diritti e per le libertà. Contro il governo e contro la guerra. Applausi a Moretti, Gino Strada e Cofferati.

#### testimonianza

«Sono qui da cittadino per una manifestazione spontanea che ha obiettivi che io condivido. Sono qui anche da giornalista per vedere di persona questa piazza. Non è la solita manifestazione con alle spalle un meccanismo organizzativo. E' un fenomeno da studiare. C'è gente che s'è mossa da tutta Italia spontaneamente. Il conflitto d'interessi non mette a rischio la libertà d'informazione, ma è una anomalia che un paese democratico deve al più presto risolvere».

Ezio Mauro, direttore di Repubblica

Il giorno domenica 29 settembre, al Teatro Comunale di Costigliole d'Asti nella regione Piemonte, si è conclusa l'estasi del gusto e della "vera cucina italiana": o forse sarebbe meglio dire il "Processo alla cucina italiana nel mondo".

L'iniziativa è nata dall'idea del giornalista Davide Paolini, indetta per la celebrazione dei dieci anni di attività dell'Italian Culinary Institute for Foreigners, (Icif), il cui Consiglio di amministrazione è presieduto dal noto ristoratore italiano, Tony May residente a New York.

La manifestazione è stata organizzata al fine di riunire otto chef e ristoratori italiani celebri per il loro lavoro di alta cucina italiana nel mondo, tutti provenienti da rinomati locali italiani di ogni parte del pianeta, dall'Asia, dall'Australia, e dagli Stati Uniti.

Il processo è stato preceduto dalla consegna dei premi "Icif Award 2002", che sono andati a cinque ristoratori di origine italiana: il riconoscimento è stato assegnato "per l'impegno nel rendere ancora più grande il nome della gastronomia del Bel Paese nel Mondo nel rispetto della sua genuinità".

I vincitori vengono dall'Europa, dall'Asia e dai Paesi d'America: Sergio Arno da San Paolo del Brasile, Roberto Donna di Washington, Umberto Bombana di Hong Kong, su Alberigo Penati proveniente da Londra e Stefano Manfredi da Sidney, che fra le mani si sono ritrovati un'opera d'arte realizzata da Francesca Drusi, che ha creato un premio dalla forma singolare, ma non inusuale per un'occasione e per premiati simili, un flute dal quale sbocciano cinque cucchiari d'oro a formare la corolla di un tulipano.

Dopo la premiazione si è svolto come da copione il "processo", dal quale è nato un dibattito, dal quale sono emersi come temi

scottanti le problematiche legate alla realizzazione dei piatti italiani in luoghi distanti dal proprio paese, "che con il solo nome certifica la qualità di se stesso e delle proprie portate, le sue figlie". Quello che è emerso è la necessità della salvaguardia delle tipicità regionali, le difficoltà di usare ingredienti adeguati alla preparazione, la tutela della cucina italiana contro le contraffazioni e le sofisticazioni, la confusione venutasi a creare a causa di una promozione poco coordinata e le grandi difficoltà di reperire personale da cucina all'altezza della cucina italiana e della situazione stessa.

"L'Icif fonda le sue radici", spiega Tony May, Presidente dell'Istituto, "su tre elementi specifici: semplicità, sapori e gusto sono i fattori per riconoscere la vera cucina tricolore. Questo perché solo la nostra cucina viene incontro alle esigenze del modo di vivere dei giorni nostri, come in passato, rispettando l'esigenza nutrizionale del corpo tenendolo leggero". "Sarebbe utile e necessario nel rispetto

It's good to know we're safe in his hands



### MINISTRO IMMIGRAZIONE CONTESTATO DALLA FIGLIA

La figlia primogenita del controverso ministro dell'Immigrazione Philip Ruddock, simbolo della 'tolleranza zero' adottata dal governo conservatore australiano verso l'immigrazione clandestina, e' talmente ferita dalla linea dura attuata dal padre, che ha lasciato l'Australia per lavorare in Asia come volontaria. Kirsty Ruddock, eta' 30 anni, professione avvocato e attivista di Amnesty, ha ammesso in un programma Tv sulla sua famiglia di essere "profondamente turbata" dalla politica governativa di detenzione obbligatoria dei richiedenti asilo, donne e bambini compresi, per lo piu' in remoti campi dell'entroterra. Nell'intervista registrata poco prima della partenza per un non specificato paese in via di sviluppo, la giovane ha ammesso di aver perso la lunga battaglia per tentare di persuadere il padre a cambiare la sua posizione verso i richiedenti asilo.

### SEDIA SDRAIO PIU' GRANDE DEL MONDO

La piu' grande sedia a sdraio del mondo, alta sei metri, lunga otto metri e larga quattro, e' stata montata il 18 settembre a Melbourne - a fini di beneficenza - malgrado il forte vento che per tutto il giorno ha investito la citta', con raffiche di 100 km/ora. La locale loggia massonica 'Victorian Freemason' ha sfruttato una pausa del vento per montare la struttura, con l'aiuto di una squadra dei vigili del fuoco. Il coordinatore del progetto Russel Bradd ha detto che la loggia massonica ha iscritto la sedia a sdraio per l'inclusione nel prossimo Guinness dei primati. Ha aggiunto che i costruttori sperano anche di stabilire il record per il prezzo piu' alto pagato per una sedia a sdraio. L'articolo infatti sara' offerto all'asta via Internet nel tentativo di raccogliere 20 mila dollari australiani a favore degli enti di beneficenza per bambini 'Heartkids' e 'Caret'.

### LANA ANCHE IN COLOR PASTELLO

Le tante qualita' della lana non includono la bianchezza, il che le ha finora impedito di competere con il cotone e le fibre sintetiche nell'offrire la lucentezza di colori desiderata dai consumatori. Ma

tutto questo e' destinato a cambiare, grazie alla scoperta fatta dall'ente australiano di ricerca Csiro: un trattamento chimico che la mantiene candida per un periodo commercialmente accettabile. Cosi' come la pelle umana si scurisce al sole, la proteina della lana si ingiallisce e mantiene la tonalita' nonostante ogni trattamento con candeggio durante il lavaggio e la tintura. Dopo anni di ricerca, lo scienziato del Csiro David King e la sua equipe hanno trovato la risposta "in un processo chimico molto semplice, che crediamo avra' un prezzo ragionevole e sara' disponibile commercialmente entro un anno e mezzo".

"E' un trattamento dagli effetti simili alle creme solari, che interrompe il processo chimico che si verifica sotto la luce solare", ha detto King. Poiche' si ingiallisce, la lana di solito si tinge solo con colori forti, ma con un fondo bianco sara' possibile anche applicare colori pastello, ha aggiunto. Il progetto e' finanziato dall'Australian Wool Innovation che opera per conto dei produttori.

### PUBBLICITA' FARMACI LACUNOSA E AMBIGUA

Le affermazioni delle case farmaceutiche nelle inserzioni pubblicitarie sulle riviste mediche australiane non sono dimostrate in quasi la meta' dei casi, con il rischio che ai pazienti siano prescritti i farmaci sbagliati. E' l'allarmante conclusione di uno studio pubblicato sul Medical Journal of Australia, secondo cui le pubblicita' dei farmaci "troppo spesso contengono asserzioni non dimostrate o ambigue, oltre ad omettere informazioni significative". Eppure, osservano gli autori, tali inserzioni sono per i medici una fonte chiave di informazioni sui nuovi farmaci, "specie in materia di sicurezza, efficacia, rischi e tecniche d'uso". Lo studio ha analizzato 174 pubblicita' nelle sei maggiori riviste mediche australiane, trovando che il 45% delle asserzioni non potevano essere comprovate, il 72% erano ambigue e solo per l'8% si riferivano ad evidenze cliniche specifiche.

Lo studio calcola che le case farmaceutiche, a cui non e' consentito pubblicizzare i propri prodotti direttamente presso i consumatori,

spendono per promuovere i prodotti stessi il doppio che in ricerca e sviluppo. In un editoriale il prof. David Newby del dipartimento di farmacologia clinica dell'universita' di Newcastle, sostiene che la pubblicita' di farmaci deve fornire ai medici solo i fatti e che lo studio "suona un campanello d'allarme" per chiunque consideri un allentamento delle restrizioni alla pubblicita' diretta ai consumatori.

### EBREI VINCONO BATTAGLIA CONTRO SITO WEB RAZZISTA

Gli ebrei australiani hanno vinto una battaglia legale fondamentale con una sentenza della Corte federale che ha dichiarato illegale un sito web in cui si nega che l'Olocausto sia avvenuto e vengono 'umiliati' gli ebrei. Nella prima sentenza di un tribunale australiano in materia di odio razziale e internet, il giudice Catherine Branson ha ordinato al responsabile del sito 'Adelaide Institute', Fredrick Toben, di rimuovere il materiale offensivo.

### SICCITA' ARRESTA CRESCITA ECONOMICA

La siccita' sempre piu' grave che attanaglia il settore rurale in Australia, sottrarra' all'economia nazionale 3,8 miliardi di dollari australiani (2,1 miliardi di euro) nell'anno finanziario 2002/03 e tagliera' via mezzo punto percentuale al tasso di crescita economica. Sono le ultime, tetre previsioni diffuse il 24 settembre dal Bureau di economia agricola e delle risorse (Abare). Secondo il Bureau la siccita', che viene dopo un anno di produzione rurale record nel 2001, causera' un crollo del 63% nel reddito agricolo nazionale. La crescita economica, che era del 4,2% nel primo trimestre di quest'anno e del 3,8% nel secondo, scendera' ad una media annuale del 3,3, contro la media del 3,8% nell'anno 2001/02. Benche' l'agricoltura rappresenti ora meno del 3% del prodotto interno lordo, il suo effetto di flusso sugli altri settori e' forte.

Il ministro dell'Agricoltura Warren Truss ha avvertito che le forniture alimentari scenderanno a bassi livelli ed i prezzi aumenteranno, ma ha assicurato che non vi sara' un esaurimento degli stock.

## australian briefs

### IMMIGRATION MINISTER OPPOSED BY DAUGHTER

The firstborn daughter of controversial immigration minister Philip Ruddock, symbol of the "zero tolerance" adopted by the conservative Australian government against clandestine immigration, is so hurt by the hard line attitudes of her father that she has left Australia to do volunteer work in Asia. Kirsty Ruddock, age 30, lawyer by profession and Amnesty activist, has admitted in a t.v. program about her family to being "deeply troubled" by the government's policy of compulsory detention of asylum seekers, women and children included, and furthermore holding them in remote outlying camps. In the interview recorded shortly before leaving for an unspecified developing country, the young woman admitted having lost the long battle to try to persuade her father to change his position towards the asylum seekers.

### WORLD'S BIGGEST DECK CHAIR

The largest deck chair in the world, six metres high, eight metres long by four metres wide, was assembled on September 18 in Melbourne, for charity, despite strong winds that hit the city all day, gusting at 100 km/hour. The local masonic lodge 'Victorian Freemasons' took advantage of a pause in the wind to assemble the structure, with the assistance of a team of firefighters. Project coordinator Russel Bradd said that the masonic lodge entered the deck chair for inclusion in the next Guinness book of records. He added that the builders hope to also set a record for the highest price paid for a deck chair. The item, in fact will be offered for auction through the internet in an attempt to raise 20 thousand Australian dollars for the children's charity bodies 'Heartkids' and 'Caretet.'

### WOOL ALSO IN PASTEL COLOURS

Wool's many qualities do not include whiteness, which has until now prevented it from competing with cotton and synthetic fibres in offering the shiny brightness of colours desired by consumers. But all this is about to change, thanks to a discovery made by the Australian research body CSIRO; a chemical treatment that keeps wool white for a commercially acceptable period. Just as human skin darkens under the sun, the proteins in wool become yellowed and maintain that tonality despite every bleaching treatment during washing and dyeing.

After years of research, CSIRO scientist David King and his team have found the answer in "a very simple chemical process that we think will be of reasonable cost and will be available commercially in a year and a half." "It is a treatment in effect similar to sun-protection creams that interrupts the chemical process that takes place under sunlight," said King. "Since wool tends to go yellow, it is usual to use strong coloured dyes, but with a white background it will also be possible to apply pastel colours," he added. The project is financed by Australian Wool Innovation that acts on behalf of producers.

### PHARMACEUTICAL ADVERTISEMENTS INADEQUATE AND AMBIGUOUS

The claims made by pharmaceutical companies in their advertisements placed in Australian medical journals are not met in about half of the cases, with the risk of patients being prescribed the wrong drugs. It is the alarming conclusion of a study published in the Medical Journal of Australia, according to which "drug advertisements too often contain assertions not demonstrable or ambiguous as well as omitting important information." The authors noted, "Yet such advertisements are a key source of information on new drugs for doctors especially in matters of safety, effectiveness, risks and mode of usage". The study evaluated 174 advertisements in six main Australian medical journals, and found that 45% of the claims could not be proved, 72% were ambiguous and only 8% referred to specific clinical evidence.

The study estimates that pharmaceutical companies, not permitted to advertise their products directly to consumers, spend in promotion twice the amount for research and development. In an editorial, Professor David Newby of the Department of Clinical Pharmacology at the University of Newcastle maintains that pharmaceutical advertisements ought to provide only the facts to doctors and that the study "sound alarm bells" whenever anyone considers slackening the restrictions on advertisements directed at consumers.

### JEWS WIN BATTLE AGAINST RACIST WEB SITE

Australian Jews have won a fundamental legal battle through a judgement by the Federal Court which declared illegal a web site that denied the existence of the Holocaust and the humiliation of the Jews. In the first judgement of its kind dealing with racist material and the Internet for an Australian court, Judge Catherine Branson ordered Fredrick Toben, the person responsible for the site "Adelaide Institute", to remove the offensive material.

### DROUGHT SLOWS DOWN ECONOMIC GROWTH

The ever worsening drought which has afflicted the rural sector in Australia, will reduce the national economy by 3.8 billion Australian dollars (2.1 billion Euro) in 2002-2003 financial year, slashing half a percent off the rate of economic growth. These are the latest dismal forecasts disclosed on 24th September by the Bureau of Agricultural Economics and Resources (ABARE). According to the Bureau, the drought which followed a record year of rural production in 2001 will cause a slump of 63% in national agriculture revenue. The economic growth which was 4.2% in the first quarter of this year and 3.8% in the second, will decrease to an annual average of 3.3% against the average of 3.8% of the year 2001-2002. Even though agriculture now make up less than 3% of the gross domestic product, its flow-on effect on the other sectors is strong. The Minister of Agriculture Warren Truss warned that food supplies would decline to low levels and prices would increase but assured that stock would not be exhausted.

Read and feed

Nuovo Paese

**SUBSCRIBE**

## Cade un altro muro

Un altro muro della Guerra fredda è caduto. Quello che da mezzo secolo divide la penisola di Corea fra il nord comunista e il sud capitalista e filo-americano. Il 18 settembre, fra fanfare e fuochi d'artificio, sono iniziati i lavori, sui due lati della Zona demilitarizzata (Dmz), per riaprire e ricostruire e riallacciare strade e ferrovie tagliate dal tempo della guerra del 1950 terminata con una tregua nel '53 (i due paesi formalmente sono ancora in guerra). Cerimonie festose si sono svolte lungo la linea di divisione del trentottesimo parallelo, da est a ovest. Alcune delle strade e delle linee ferroviarie potrebbero essere già operative a partire dalla fine dell'anno. Nella stazione di Doarasan, a nord-ovest di Seul, il Sud Corea ha già costruito la ferrovia fino alla linea di confine e due adolescenti sono scesi dai vagoni e mano nella mano hanno traversato la linea demilitarizzata a piedi portando fiori. Lo stesso sulla costa orientale, lo stesso nel corridoio di Kosung, lo stesso nel villaggio di Panmunjom dove fu firmata la tregua, lo stesso dalla parte nord, dove si sono cominciati a sminare i terreni e a rimuovere i fili spinati. Messaggi di felicitazioni sono arrivati ai presidenti Kim Dae-jung, sudista, e Kim Jong-il, nordista, da parte dei presidenti russo Valdimir Putin e francese Jacques Chirac. La Cina ha espresso il suo compiacimento e anche il Giappone e dal presidente americano Bush, che «dà il benvenuto e sostiene gli sforzi del premier Koizumi per intavolare discussioni con i nord-coreani». Washington ha messo il Nord Corea nell'asse del male, insieme a Iraq e Iran, e afferma di confidare che queste iniziative possano far uscire Pyongyang dal suo «isolazionismo e militarismo». I due presidenti coreani avevano avuto un altro «storico» incontro nella capitale del nord nel giugno 2000, che aveva aperto la strada alla... riapertura delle strade e ferrovie. Ma l'avvento di Bush e l'asse del male avevano congelato la mossa. Ora i 70 milioni di coreani potranno allacciarsi al resto del mondo attraverso le ferrovie russe e cinesi.

# La Svizzera non liberalizza

## La maggioranza della popolazione elvetica vota contro la deregulation dell'energia elettrica

Gli svizzeri navigano controcorrente nel movimento di liberalizzazione dell'energia elettrica che percorre l'Europa come l'Australia. Chiamati a pronunciarsi sul referendum promosso da forze sindacali, gli elettori elvetici hanno bocciato, il 20 settembre, con un risicato 52,6%, la legge messa a punto dal governo federale per aprire il mercato alla concorrenza. Il testo era stato approvato dal parlamento, nel dicembre 2000, per avviare una deregulation «progressiva e disciplinata» del mercato interno e aprire ai concorrenti europei o mondiali. Dall'Italia, Enel e Italennergia, o dalla Francia, Electricité de France, i colossi dell'energia elettrica sono a caccia di nuovi territori di conquista. L'apertura delle frontiere elvetiche andava fatta, nelle intenzioni dell'esecutivo e del parlamento, tramite una normativa di «sicurezza», che garantisse l'approvvigionamento di elettricità a tutti, a prezzi equi e contenuti. Spesso la pratica anticipa la legge, e in Svizzera i concorrenti si danno battaglia da circa due anni, facendo pressione sui prezzi, in previsione dell'apertura del mercato. Durante la campagna, il ministro dell'energia e dell'ambiente, il socialista Moritz Leuenberger (contro la posizione del suo partito), ha fatto leva sull'ineluttabilità della liberalizzazione, affermando che «se la legge dovesse essere respinta, l'apertura si farebbe comunque, ma in modo caotico». Un argomento che all'indomani del voto torna al mittente come un boomerang: «Gli svizzeri hanno detto no a ogni ulteriore processo di liberalizzazione, o privatizzazione che ne conseguirebbe». Per Franco Cavalli, deputato socialista, oppositore della prima ora della legge sul mercato dell'elettricità, il voto ha una valenza chiara: «Gli elettori non vogliono che si vada più in là nello smantellamento dei servizi pubblici». Sulla bocciatura ha anche influito, sostiene il parlamentare elvetico, la débâcle di alcuni gruppi privati, l'ex compagnia di bandiera Swissair, la crisi del gruppo bancassicurativo Zurich Financial Services e del colosso bancario Credit Suisse Group. «I cittadini hanno capito che l'attuale classe dirigente economico-finanziaria non è all'altezza della situazione, quando si tratta di competere con concorrenti internazionali o far fronte a difficoltà congiunturali», rincara Franco Cavalli. «Il voto significa che gli elettori non hanno voluto correre il rischio che il mercato fosse gestito da una dirigenza incompetente». Secondo alcuni sindacati, la «scossa californiana» avrebbe avuto anch'essa un effetto sul voto. Le interruzioni di corrente che hanno lasciato al buio e al freddo migliaia di famiglie, in California e anche in Spagna, hanno accentuato il timore degli svizzeri. L'esigenza di un'economia sulle tariffe è stata frenata da un clima di mercato deleterio, sulla cui evoluzione, tra venti di guerra e timori di recessione, nessuno si azzarda più a scommettere. Nel paese la bocciatura della liberalizzazione è avvertita, a due giorni dallo scrutinio, come un segnale chiaro. Ferventi liberoscambisti, riuniti nelle destre liberali, e direttori di aziende elettriche, che puntavano all'apertura del mercato, concedono che la volontà degli elettori è stata espressa contro la deregulation dei servizi pubblici. Dopo la vittoria, al deputato rimane comunque l'amaro sapore della spaccatura che ha diviso il partito socialista, dove il 40% degli esponenti si è dichiarato a favore della deregulation del mercato.

### «Non credo che Osama abbia organizzato l'11 settembre»

Il presidente pakistano, generale Pervez Musharraf, non è affatto convinto che sia stato Osama bin Laden a organizzare l'attacco dell'11 settembre a New York e Washington. Lo ha detto in un'intervista al settimanale New Yorker (edizione datata 12 agosto). «Non pensavo possibile che Osama, potesse farlo», dice Musharraf. «Era forse lo sponsor, il finanziatore, la forza motivante. Ma chi ha eseguito [gli attacchi] era molto più moderno. Conoscono gli Stati Uniti, conoscono l'aviazione. Non credo che lui avesse le informazioni e la capacità di pianificazione minuta. Il pianificatore era qualcun'altro».

Il welfare produce consenso nel risultato elettorale di Stoccolma che smentisce i luoghi comuni dei centrosinistra europei sui poteri miracolistici del mercato e sulle «obbligatorie» convergenze al centro

Non solo dalla Germania arriva la lezione che si può vincere senza rinunciare a valori come il pacifismo e l'ecologismo ma anche la recente vittoria dei socialdemocratici in Svezia costituisce un interessante banco di prova in tal senso per reggere il confronto con la globalizzazione, il welfare state dovrebbe essere ridimensionato a vantaggio dell'iniziativa privata. In Svezia, infatti, le sinistre hanno vinto non perché promettessero di «riformare» il welfare, ma - al contrario - perché hanno insistito sul suo mantenimento e ampliamento. Le peculiarità del modello scandinavo di «Stato del benessere» non sono tanto da ricercare nel carattere universale delle provvidenze erogate (dall'istruzione alla sanità, alle pensioni, concesse a tutti i cittadini e non solo a coloro che certificano un qualche stato di indigenza), né in una loro particolare «generosità», quanto piuttosto nel fatto che, venuto a crisi quel particolare regime d'accumulazione che fu il fordismo, e cioè un modello occupazionale basato sul lavoro maschile standardizzato e a tempo indeterminato, (sul quale era (ed è tuttora) costruito il sistema delle protezioni sociali della stragrande maggioranza dei paesi occidentali), il welfare scandinavo ha cominciato ad aggiungere alle misure già esistenti

## Il modello svedese

un'enorme quantità di servizi sociali a favore delle donne occupate. In primo luogo per garantire l'assistenza ai bambini e, in secondo luogo, per assicurare l'assistenza agli anziani.

Si è trattato di una politica a favore della famiglia, ma in un senso molto diverso da quello tradizionale. La politica svedese ha mirato piuttosto ad alleggerire la donna dai carichi di cura della famiglia invece di favorire la famiglia con un insieme di trasferimenti in denaro che possano distogliere la donna dall'offrire il proprio lavoro sul mercato. Cioè, si è trattato di una politica «women-friendly» e i risultati non si sono fatti attendere.

### Espansione dell'occupazione pubblica

Il primo è stato la fortissima espansione dell'occupazione pubblica, oggi circa il 30% del totale della forza-lavoro occupata, il doppio della media Ocse. In Svezia, infatti, l'offerta di servizi di cura e riproduzione, notoriamente ad alta intensità di lavoro, è stata essenzialmente gestita dallo Stato in proprio e non per delega al «terzo settore», sicché la «terziarizzazione» dell'economia è coincisa con l'estensione del welfare state, invece che con il suo ridimensionamento.

### I piaceri della maternità

Un secondo risultato è stato il mantenimento di un elevato tasso di natalità (2,1 figli per donna, contro l'1,3 circa delle cattolicissime Spagna e Italia). Evidentemente fiduciose nella rete pubblica di assistenza, le donne svedesi non hanno rinunciato ai piaceri della maternità - non hanno dovuto vivere, come le loro sorelle italiane o spagnole,

lo spiacevole trade-off fra occupazione e cura della famiglia.

### Innalzamento occupazionale

Il terzo risultato è stato l'innalzamento del tasso di occupazione (nei paesi scandinavi si attesta fra il 75 e l'80%, contro una media del 50-60% nell'Europa continentale), che - con il mantenimento di un tasso di fecondità di poco inferiore agli anni '50 e '60 (quelli del baby-boom, per intenderci) - ha posto le pensioni svedesi al riparo dalla mannaia dei mercati finanziari.

### Eguaglianza salariale

E un quarto risultato, coerente coi primi tre, è stato un mercato del lavoro caratterizzato da un elevatissimo livello di eguaglianza salariale (del resto, circa l'80% della forza-lavoro è iscritta ai sindacati, il che permette una centralizzazione delle contrattazioni salariali che è premessa infedifabile affinché l'obiettivo della stabilità dei prezzi venga sottratto alle ossessioni deflazionistiche delle autorità monetarie) e da un consistente grado di flessibilità. Del resto, perché meravigliarsi? Non è che i lavoratori siano «rigidi» per natura o maledizione. Lo diventano se debbono fronteggiare una situazione in cui il loro salario è l'unica fonte di reddito e il loro reddito è l'unico modo per accedere ai servizi di cura e riproduzione.

Tutto ha un costo: il prelievo fiscale svedese è elevatissimo, circa il 58% del pil. Ma l'esperienza scandinava consente di avvalorare un'importante intuizione del Nobel James Buchanan, tra i maggiori teorici di economia della finanza pubblica, senza per ciò stesso sposarne le tesi ultraliberiste: indipendentemente dalla distribuzione effettiva dei carichi fiscali e dei benefici, ciò che conta è come la distribuzione viene percepita. E la «percezione fiscale» muta, ovviamente, a seconda dell'impiego che lo stato fa delle risorse: a seconda di cosa, come produce e per chi. Non è un caso che gli atteggiamenti di «rivolta fiscale» si sono sempre accompagnati a precise richieste di allargamento della spesa pubblica, svelando così come la «rivolta» concernesse più l'uso che il peso delle tasse.

**La Chiesa condanna la guerra**  
Unito, in America e in Europa, il mondo cattolico parla contro il conflitto: «E' morte e sofferenza». Papa Wojtyla: «Dio sostenga gli spiragli di buona volontà che si sono aperti e conduca l'umanità verso una convivenza libera dalla guerra». E persino il filoamericano Ruini: «La guerra in Iraq avrebbe inaccettabili costi umani». Ottanta gruppi cattolici italiani dicono no a Bush.

### Warning over returning refugees

The top UN official on Afghanistan today called on countries with Afghan refugees to discourage them from returning home ahead of the winter, saying the huge influx may exacerbate the country's humanitarian crisis. Since the fall of the Taliban regime last autumn, about 1.6 million Afghans have returned from neighbouring countries - mainly Iran and Pakistan. Afghanistan can barely manage to feed and clothe the people already living there, said Lakhdar Brahimi, the United Nations' special representative on Afghanistan.

### Sfruttamento in divisa

Negli Stati Uniti, alcuni commessi della Polo Ralph Lauren hanno deciso di fare causa alla compagnia che impone loro di indossare come divisa i suoi capi di abbigliamento, costringendo però i dipendenti a pagarli con il loro salario. E' così che ogni anno, dicono i lavoratori, se ne va la metà del loro salario. L'alternativa è perdere il posto. «Clienti prigionieri» li ha definiti l'avvocato Patrick Kitchin che rappresenta i lavoratori. Tutto è partito dall'azione legale decisa da Tony Young insieme ad alcuni suoi colleghi di un negozio Polo di San Francisco. Su un salario di 22mila dollari l'anno, la giovane donna si vedeva trattenere dagli 8mila ai 10mila dollari. Insieme agli altri commessi, chiede che le vengano rimborsati e che la pratica venga dichiarata illegale.

### Esplode la fabbrica

Dieci persone, nove delle quali donne, sono morte e altre 15, tutte donne, sono rimaste ferite in un'esplosione avvenuta il 21 settembre in una fabbrica di fuochi d'artificio nella città di Sawi (nella provincia di Java). La deflagrazione è stata così violenta da distruggere anche alcuni edifici nelle vicinanze della fabbrica, che occupava 86 operai, in maggioranza donne.

### Attacco al tabacco

Un giudice federale americano ha preso venerdì scorso una decisione che potrebbe risultare devastante per le grandi compagnie del fumo: ha stabilito che una denuncia sporta individualmente contro i produttori può essere trasformata in «class action», cioè in causa collettiva di un'intera categoria. Il che significa che chi fa causa potrebbe ora rappresentare un gruppo ben più grande: tutti coloro che vivono negli Stati Uniti, che fumano o hanno fumato sigarette delle compagnie imputate e ai quali sia stata diagnosticata una malattia provocata dal fumo (cancro ai polmoni o alla lingua, enfisema etc) a partire dal 9 aprile 1993. Tutti costoro potranno dunque essere risarciti per i danni riconosciuti. Tra le compagnie sotto tiro Philip Morris, RJ Reynolds, Brown & Williamson -unità con sede a Londra della British American Tobacco - e Lorillard Tobacco che hanno ora dieci giorni per fare appello contro la decisione

del giudice Jack Weinstein.

### Nord Corea «speciale»

La Corea del nord ha deciso di stabilire una zona economica speciale nella città nord occidentale di Sinuiji, al confine con la Cina, madre di tutte le zone di questo genere, attraverso le quali ha «aperto» la sua economia all'esterno. Un decreto è stato promulgato il 12 settembre scorso, nel quale si menziona una «regione ad amministrazione speciale». La notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa nazionale, la Kcna, secondo la quale la terra e le risorse naturali consentono alla regione di essere trasformata in un centro finanziario, commerciale, industriale, scientifico, turistico di livello internazionale. L'annuncio ha seguito un summit senza precedenti tra Nord Corea e Giappone e l'inizio dello smantellamento di una striscia della zona smilitarizzata tra le due Coree, in vista della costruzione di una linea ferroviaria che congiunga le due parti.

### Via gli ebrei

Una marcia di protesta contro l'immigrazione di ebrei russi in Germania si è svolta il 14 settembre a Potsdam. La manifestazione, promossa dalla formazione neonazista Npd ha visto la partecipazione di meno di 100 persone; una contromanifestazione ha portato in piazza 1000 manifestanti. Hanno aderito alla contromanifestazione gruppi religiosi, partiti politici e il governatore del Brandeburgo.

### Cresce la violenza in Argentina

Si accavallano le storie di furti e violenza provenienti dall'Argentina. L'ultimo caso è stato quello di un treno che, diretto al deposito per una riparazione si è fermato in mezzo ad una baracopoli. Gli abitanti, approfittando della sosta forzata della motrice e dei vagoni, hanno asportato dalle carrozze tutto ciò che era possibile portar via. I ferrovieri, fermi e senza possibilità d'intervenire, non hanno potuto far altro che aspettare i soccorsi che hanno permesso al treno di arrivare al deposito riparazioni. Questo è solo uno dei casi che vengono riportati dalla stampa. Il Ministero della Sicurezza della provincia di Buenos Aires, nella quale risiede oltre un terzo dei 35 milioni di abitanti del paese, ha reso noto che nei

soli primi otto mesi dell'anno vi sono stati 1.665 omicidi, contro i 1632 in tutto il 2001. «Se permarrà questa tendenza - ha avvertito il Ministero -, alla fine dell'anno questo reato sarà aumentato del 54% riguardo al 2001". Il territorio bonaerense ha superato per la prima volta la media mondiale (10,7 omicidi ogni 100.000 abitanti). Questa cifra è molto inferiore a quelle di Città del Messico (25) e di San Paolo e Rio de Janeiro (dove si aggira sui 70) non toglie però che, alla luce del crescente dilagare della delinquenza, principalmente frutto della grave crisi economica e sociale del paese, la popolazione sia sempre più terrorizzata.

In pratica la media degli omicidi è salita da cinque a sette al giorno ed in certi distretti dell'hinterland, particolarmente poveri e violenti, il numero degli omicidi è raddoppiato rispetto al 2001.

### Tonga denuncia distorsione

Il governo del minuscolo stato-isola di Tonga, nel Pacifico, ha espresso il «sospetto» che le autorità italiane abbiano «distorto i fatti» nel riferire dettagli sull'arresto di 15 presunti terroristi pachistani a bordo di un mercantile registrato a Tonga, il mese scorso a Gela. Lo riferisce Radio Australia, che trasmette in Asia-Pacifico, citando il ministro della Marina di Tonga, Tutupou Fotu. La settimana scorsa la polizia italiana ha dichiarato che i 15, trovati a bordo della «Sara» al largo della Sicilia, erano militanti di Al Qaeda. La nave, carica di lastre di piombo, era partita da Casablanca ed era diretta a Tunisi, Malta e Tripoli.

«In governo italiano non si ancora messo in contatto con Tonga su questo incidente e di conseguenza il nostro governo non può confermare se la nave sequestrata batteva effettivamente bandiera tongana», ha detto il ministro Fotu.

«Stiamo cercando di accertare se di tratta di disinformazione o se qualcuno sta distorcendo l'intera vicenda», ha aggiunto. Il registro navale di Tonga, che era di base ad Atene e aveva il fine di realizzare entrate, è stato chiuso in maggio, ma la maggioranza delle navi registrate possono continuare a usare la bandiera per altri cinque anni.

## international briefs

### Exploitation in uniform

In the United States some shop assistants at Polo Ralph Lauren have decided to take legal action against the company that imposes upon them the wearing of its clothing range as a kind of uniform, but forces employees to pay out of their own wages. In this way, say the workers, in a year half of their wages are gone. The alternative is to lose one's job. "Captive customers" is how Patrick Kitchin, the lawyer representing the workers described them. It all began with the legal action started by Toni Young and some of her workmates in a San Francisco Polo shop. The young woman was being deprived of between eight to ten thousand dollars in wages. Together with the other shop assistants she is asking for reimbursement and that the practice be declared illegal.

### Factory explodes

On September 21, ten people were killed, nine of which were women and a further 15 women were injured in an explosion at a fireworks factory in the city of Sawi, in Java, Indonesia. The deflagration was of such violence that several buildings neighbouring the factory were also destroyed. The factory employed 86 workers, mainly women.

### Attack on tobacco

An American federal judge has recently come to a decision that could be devastating for the big tobacco companies. He established that a legal complaint made by an individual against the producers could be converted into a "class action," a collective lawsuit against the entire category. This means that any person who is suing could now represent a much larger group; all persons living in the United States who smoke or have smoked cigarettes made by the defendant companies and who have a diagnosed illness caused by smoking (cancer of the lungs or tongue, emphysema, etc.), from 9 April 1993 onwards. All these persons could be paid compensation for recognised harm. Among the companies under fire are Philip Morris, JR Reynolds, Brown & Williamson—a unit, based in London of British American Tobacco, and Lorillard Tobacco, who now have ten days to appeal against the decision made by judge Jack Weinstein.

### North Korea "special zone"

North Korea has decided to establish a special economic zone in the northwest city of Sinuiji, near the border of China (China is the model for all zones of this type, through which she has "opened" her economy to abroad). A decree was proclaimed on September 12, in which mention was made of a "special administrative zone." The news was issued by the national press agency KCNA, announcing that the zone's land and natural resources would allow its transformation into a financial, commercial, industrial, scientific and tourism centre of international standard. The news follows an unprecedented summit between North Korea and Japan and the beginning of land mine clearance from the demilitarised zone between the two Koreas, in view of building a new railway line connecting the two parts.

### Out with Jews

A protest march against the immigration of Russian Jews took place on September 14 in Potsdam. The demonstration, instigated by the neo-Nazi group NPD saw the participation of less than 100 persons, while a counter-demonstration drew 1000 participants to the streets. The counter-demonstration included religious groups, political parties and the governor of Brandenburg.

### Violence growing in Argentina

From Argentina there are mounting stories of thefts and violence. The latest case is that of a train, that on the way to the depot for repairs, broke down in the midst of a shantytown. The inhabitants, taking advantage of the forced stoppage of the locomotive and wagons, stripped from the carriages everything that could possibly be removed. The train's crew, stopped and without the possibility of intervening could do nothing but await the arrival of the breakdown support crew, that allowed the train to return to the repair depot. This is only one of the cases reported by the press. The Minister for Safety of the Buenos Aires municipality, within which resides over one third of the 35 million of the country's inhabitants, has made it known that in only the first eight months of the year the city had 1,665 murders, compared to 1,632 for the whole of 2001. "If this trend lasts,"

warned the minister, "at the end of the year this crime will be up by 54% compared to 2001." The Buenos Aires area has surpassed for the first time the world average murder rate (10.7 homicides per 100,000 inhabitants). This figure is much less than that of Mexico City (25) and of Sao Paulo and Rio de Janeiro (where it hovers at about 70), but in view of the growing spread of crime due to the country's serious economic and social crisis, the figure is no consolation to a population living in increasing fear. In practical terms the murder average has risen from 5 to 7 a day and in certain precincts of the hinterland, particularly the poor and violent ones, murders have doubled compared to 2001.

### Tonga criticises distortions

The government of the tiny island nation of Tonga, in the Pacific, has expressed the "suspicion" that Italian authorities may have 'distorted the facts' in relation to details of 15 alleged Pakistani terrorists aboard a Tonga-registered freighter last month at Gela. This was reported by Radio Australia, that broadcasts to the Asia-Pacific region, quoting the Tongan minister for shipping, Tutupou Fotu. Last week Italian police announced that the 15, found on board the 'Sara' off the coast of Sicily were Al Qaeda militants. The ship, loaded with lead plates, departed from Casablanca and was heading for Tunis, Malta and Tripoli. "The Italian government has not yet contacted Tonga regarding this incident and consequently our government cannot confirm if the seized ship was actually flying the Tongan flag," said minister Fotu. "We are seeking to verify whether it is a matter of disinformation or if someone is distorting the entire affair," he added. The Tongan shipping registry, based in Athens and having the purpose of earning income, was closed in May, but the majority of registered ships can continue to use the flag for a further five years.

**feed**  
**Nuovo Paese**  
**subscribe**

## Ghiaccio sfata teoria mutamento clima

Un'equipe di scienziati australiani e francesi hanno sfatato una teoria comunemente accettata, secondo cui il mutamento climatico nell'Antartide fu influenzato da eventi nella regione del nord Atlantico, comprendente il polo nord. Nello studio, che sta per essere pubblicato sulla rivista internazionale *Science*, i glaciologi hanno analizzato una 'carota' di 10 cm di diametro e 'profonda' 1200 metri, trapanata nei pressi della base australiana di Casey.

Per sei anni l'equipe ha trapanato attraverso 80 mila anni di neve antartica compattata e per altri nove anni ha analizzato la 'carota' estratta. Nelle ultime cinque stagioni estive gli esemplari sono stati trasportati a Hobart in Tasmania dove sono stati disciolti ed analizzati. In particolare sono state analizzate le antichissime bolle d'aria rimaste intrappolate nel ghiaccio, per definire il clima di quella regione nel passato. L'analisi di decine di migliaia di campioni ha così aperto una 'finestra' sull'ambiente risalendo per decine di migliaia di anni. Per la prima volta, inoltre, si è potuta realizzare un'accurata sincronizzazione con campioni di 'carote' raccolti in Groenlandia.

Secondo uno degli autori, il glaciologo Tas Van Ommen dell'Australian Antarctic Division, dai risultati della ricerca appare evidente che i meccanismi sottostanti al clima mondiale non sono mai ben compresi.

“Gli scienziati hanno finora creduto che i rapidi mutamenti climatici nel nord Atlantico fossero legati ai mutamenti nell'Antartide”, ha detto Van Ommen alla radio Abc.

“Questa teoria è stata rovesciata ed è invece possibile che siano i cambiamenti nel clima antartico ad influenzare il nord Atlantico. Il che permetterebbe agli scienziati di predire gli andamenti climatici futuri in quella regione”, ha aggiunto.

# Una California rinnovabile

A Kramer Junction in California, c'è un'area di quattro chilometri quadrati ricoperta di pannelli solari che producono 150 megawatt di elettricità, ovvero quanto basta per rifornire di energia 150 mila abitazioni

A Calistoga, sempre in California, un impianto usa i geiser per fornire al sistema elettrico statale altri 750 megawatt di energia, di origine geotermica. È un impianto analogo ai bolti che punteggiano l'Islanda, l'isola dei vulcani, per esempio riscaldando e alimentando la capitale Reykjavik, ma quello californiano sembra proprio che sia il più grande impianto geotermico al mondo. Quanto alle pale a vento che ormai fanno parte del paesaggio californiano, il più famoso probabilmente è l'impianto di Altamont Pass, la cui produzione è in grado di fornire elettricità a una città delle dimensioni di San Francisco. In generale le due maggiori aziende elettriche dello stato, la Pacific Gas & Electric e la Southern California Edison, utilizzano le fonti di energia rinnovabili rispettivamente per il 12 e il 15 per cento della loro produzione. Ma ora una nuova legge, presentata dal senatore Byron Sher e firmata dal governatore Gray Davis, fissa obiettivi ancora più ambiziosi: entro l'anno 2017 ognuna delle "utilities", ovvero le aziende che vendono elettricità in California dovrà fare ricorso a fonti rinnovabili per almeno il 20 per cento della sua produzione. La legge si chiama "California Renewables Portfolio Standard" e il suo scopo è di ridurre la dipendenza dal gas naturale oltre che, ovviamente, di diminuire l'inquinamento. Quanto al problema dei prezzi, questo resta come noto il fattore critico perché il chilowattora non petrolifero, resta tuttora più costoso, ma il pacchetto di leggi ambientali varato in California stabilisce dei meccanismi di tutela: se i prezzi salgono oltre un certo livello, le aziende che producono in maniera pulita potranno godere di speciali sussidi statali. Le altre leggi ambientali approvate riguardano il trasporto per terra e per mare del petrolio, con particolari requisiti di sicurezza, il finanziamento di ricerche sulle energie alternative, e la gestione delle discariche, in particolare quelle destinate a ospitare rifiuti radioattivi, ancorché di bassa intensità. Diversamente vanno le cose a livello nazionale, dove l'amministrazione Bush non è come noto troppo ansiosa riguardo all'ambiente o lo è soltanto per i vincoli eccessivi che le leggi attuali pongono allo sviluppo. Una conferma arriva dal decreto presidenziale (executive order) appena emesso, a proposito dei trasporti: al Dipartimento dei trasporti viene ordinato di darsi da fare sui grandi progetti infrastrutturali come aeroporti, autostrade, porti e tunnel, con la garanzia che essi riceveranno un rapido via libera dall'amministrazione centrale. Troppo lenti sono i processi di verifica e autorizzazione, dice il governo, e specialmente quelli relativi al National Environmental Policy Act (Nepa). Questa legge impone per le opere una sorta di Valutazione di Impatto Ambientale, ma più estesa e rigorosa: secondo In Nepa ogni agenzia federale infatti deve esaminare gli effetti ambientali di ogni sua azione, rendere noto il loro impatto e soprattutto sollecitare i commenti degli interessati, con raccolta di pareri e pubbliche audizioni. La direttiva di Bush sottrae le grandi opere a tale vincolo e non solo queste, dato che negli ultimi mesi si è cercato di togliere dal Nepa anche altre attività come il taglio delle foreste nazionali o i sondaggi petroliferi. Oltre a tutto, fanno notare le associazioni ambientali, la gran parte dei ritardi che si sono verificati nella costruzione di autostrade non sono affatto dovuti alle verifiche ambientali ma, più banalmente, alla carenza dei finanziamenti.

Chi volesse saperne di più trova tutte le informazioni naturalmente sull'Internet, a un apposito indirizzo del ministero americano dell'energia: [www.energy2002.ee.doe.gov/Presentations/renewables/s1-Cable.pdf](http://www.energy2002.ee.doe.gov/Presentations/renewables/s1-Cable.pdf).

### **Tecnica fecondativa per salvare specie a rischio**

Le specie animali a rischio di estinzione potranno essere salvate grazie ad una nuova tecnica - sperimentata con successo da ricercatori australiani - in cui del tessuto estratto da ovaie dell'animale in pericolo viene innestato sui reni di altri animali, in modo da produrre ovuli. Fra gli animali di specie a rischio, infatti, nella maggior parte dei casi le femmine muoiono prima di produrre ovuli fecondabili. La nuova tecnica consentirebbe ai loro ovuli di maturare in una 'madre sostituta' di un'altra specie, anche in caso di morte prematura. Nella sperimentazione, descritta sull'ultimo numero della rivista Science, i ricercatori della Monash University di Melbourne hanno estratto le ovaie a topi, innestandole sui reni di ratti finché non sono diventate mature. Gli ovuli sono stati poi fecondati con la tecnica 'in vitro' e gli embrioni sono stati trasferiti ad una femmina di topo, che ha agito da 'madre sostituta'. E' la prima volta che nascono topi sani grazie alla tecnica detta di 'xeno-innesto'.

### **Arrivano a 100 i pianeti esterni al Sistema Solare.**

La scoperta del centesimo pianeta, che si deve a un gruppo di astronomi americani, europei e australiani, e' stata annunciata il 17 settembre in Austria, a Graz, durante un convegno internazionale sull'origine della vita. Il nuovo pianeta, individuato utilizzando il Telescopio Anglo-Australiano (Aat) nel Nuovo Galles del Sud, dista dalla Terra circa 100 anni luce. Ha una massa paragonabile a quella di Giove ed ogni quattro anni compie una rotazione completa intorno alla stella, chiamata Tau1 Gruis. La distanza dalla sua stella e' tripla rispetto a quella che separa la Terra dal Sole. Entro i prossimi dieci anni gli studiosi sono sicuri di riuscire ad avere abbastanza elementi per stabilire se il Sistema Solare e' un evento raro nella galassia, oppure se esistono molti altri sistemi analoghi.

## **Si va chiudendo il buco ozono**

Per la prima volta, gli scienziati hanno buone ragioni di credere che il buco nello strato di ozono sopra l'Antartide si possa chiudere. Il processo sembra avviato e potrebbe concludersi entro il 2050, grazie alla messa al bando globale dei clorofluorocarburi (Cfc) di oltre 15 anni fa.

Lo indica una ricerca pubblicata il mese scorso dall'ente australiano di ricerca scientifica Csiro, secondo cui e' in continuo calo il livello nell'atmosfera di Cfc, che fermendosi negli strati alti dell'atmosfera distruggono lo strato di ozono, privando così la Terra di un prezioso schermo protettivo contro le radiazioni dannose del sole. Il monitoraggio condotto dalla stazione congiunta del Csiro e dell'Ufficio meteorologico australiano a Capo Grim in Tasmania, mostra che il livello dei Cfc si e' stabilizzato due anni fa ed e' in diminuzione per la prima volta da quando sono iniziate le misurazioni. Benché la porzione rarefatta dello strato di ozono - il cosiddetto buco - si sia allargata e contratta da un anno all'altro a causa di fattori climatici, le rilevazioni indicano che dovrebbe cominciare a ridursi in modo progressivo dall'inizio del 2005, per chiudersi del tutto verso metà secolo. Gli ambientalisti hanno subito accolto i nuovi dati come conferma della necessità che anche l'Australia firmi il protocollo di Kyoto del 1997 sul controllo dei gas di combustione, responsabili dell'aumento delle temperature medie sulla Terra. Australia e Stati Uniti sono i soli due maggiori paesi industrializzati che si rifiutano di ratificare l'accordo di Kyoto, anche dopo il recente vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile.

### **DOMENICA SENZA AUTO IN 1350 CITTÀ**

La campagna per liberare dal traffico i centri urbani dell'Europa ha raggiunto la sua punta massima domenica 22 settembre, quando ben 1350 città in tutto il continente hanno bandito le auto dalle zone centrali. Dall'Italia alla Norvegia, dalla Polonia alla Moldavia, dalla Serbia alla Turchia, sono stati 37 i paesi che hanno scelto di chiudere alle auto molte delle loro grandi e piccole città. La giornata europea senza auto 2002 ha visto circa 150 milioni di pedoni 'prendere possesso' delle loro città: non solo a piedi, ma in bicicletta, sui pattini, a cavallo e alcuni anche in barca. Solo in Italia sono state 65 le città coinvolte nella domenica senza auto, ma anche nell'iniziativa più vasta lanciata da Bruxelles in favore di un'intera settimana della "mobilità sostenibile". Bruxelles, in particolare, come "capitale europea" ha voluto dare un segnale forte in favore di una città a dimensione umana, restando chiusa alle auto dalle 9 alle 19:00 su una superficie di 160 km quadrati, dove vivono un milione di persone. Prima in classifica, in termini di partecipazione, la Spagna con 202 piccoli e grandi comuni, seguita da Austria con 150 e Romania con 111. Giornata senza auto anche in molte città della Grecia, ma per Atene, una delle capitali europee più inquinate, le autorità hanno limitato la chiusura a poche ore e a solo qualche strada del centro.

### **MATTANZA BALENE, GREENPEACE DENUNCIA GIAPPONE**

La flotta baleniera giapponese è tornata alla base la settimana scorsa con un "bottino" di 1.268 balene, uccise con il pretesto della "ricerca scientifica". Lo fa sapere Greenpeace, che denuncia: "quest'anno il Giappone ha superato ogni limite: e' la più grande mattanza di questi splendidi mammiferi dal 1988, quando la moratoria e' entrata in vigore a tutti gli effetti".

Il Giappone, prosegue Greenpeace, ha già detto che proverà a novembre, per la quarta volta, alla Conferenza annuale della Convenzione internazionale per la tutela delle specie minacciate, di togliere le balenottere minori e le balenottere di Bryde dall'elenco delle specie di cui e' vietata la caccia.

Buone notizie vengono invece da Bonn, dove si è tenuta la riunione dei paesi aderenti alla Convenzione per le Specie migratorie e sette nuove specie di cetacei sono state classificate tra quelle minacciate d'estinzione e che necessitano di misure di tutela. Tra queste anche l'orca che, essendo in cima alla catena alimentare.

**Dino  
Nardi  
(CGIE):  
"Pensioni  
minime  
all'estero,  
dove sta  
la  
verità?"**

Abbiamo appreso della soddisfazione espressa pubblicamente, attraverso un comunicato stampa, dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, per i riconoscimenti ottenuti nella legge finanziaria, approvata dal governo italiano, a favore degli emigrati. Ovviamente siamo anche noi soddisfatti che il Ministro sia soddisfatto perché, tra l'altro, è „(..) stato raggiunto il risultato di estendere i minimi pensionistici agli italiani all'estero giungendo a garantire 516 euro al mese per quanti godono già di pensione. Si tratta di 202 mila cittadini all'estero secondo i dati dell'INPS („..)". Siamo soddisfatti, anzi molto soddisfatti, perché erano molti mesi che, come CGIE, analogamente alle organizzazioni di patronato, sostenevamo che i benefici dell'articolo 38 della legge 448/2001 andavano estesi sicuramente anche ai pensionati INPS residenti all'estero: un aiuto vitale per tantissimi emigrati, specie dell'America Latina, e chiedevamo l'applicazione della legge anche per loro. Quello che, però, non ci lascia tranquilli, nonostante la soddisfazione espressa dal Ministro Tremaglia, è che in contemporanea con il

suo messaggio abbiamo anche appreso che il dottor Mauro Nori, dirigente centrale INPS per le convenzioni internazionali, ha invece affermato un'altra cosa in occasione della riunione della Commissione continentale del CGIE dell'America Latina, tenutasi recentemente a Buenos Aires. Infatti, secondo il dottor Nori, i pensionati INPS residenti all'estero, a partire da questo mese di ottobre, potranno ricevere, sia pure retroattivamente dal 1.1.2001, un importo massimo di 123,77 euro mensili. Cioè la differenza tra l'importo dell'attuale pensione minima (760 mila lire) e l'ormai famoso milione di lire, ossia 516,46 euro. È, pertanto, necessario ed urgente sapere dove sta la verità anche per far sì che i nostri emigrati più indigenti, come le migliaia dell'America Latina, possano pure partecipare alla soddisfazione del Ministro o, invece, rassegnarsi a dover intraprendere una procedura di ricorso contro l'INPS per vedersi riconoscere un loro diritto derivatogli da una legge dello Stato italiano, ma applicata in modo discriminante nei loro confronti.

**INCA-CGIL**

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza  
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE  
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

**VICTORIA**

Melbourne  
352/a Sydney Rd Coburg 3058  
Tel. 9384-1404  
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)  
Geelong

Migrant Resource Centre  
151A Parkington St  
Geelong West 3218  
Con presenze quindicinali al venerdì.  
Mildura  
Trades & Labor Council  
162 Seven st Mildura 3500  
Tel. 23-7492 o 22-1926  
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)  
Springvale

C/- Community Centre  
5 Osborne Ave Springvale 3171  
Con presenze quindicinali al martedì

**SOUTH AUSTRALIA**

Adelaide  
15 Lowe St Adelaide 5000  
Tel. 8231 0908  
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)  
Salisbury

North Lane Salisbury 5108  
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286  
(sabato 9am-12pm)  
Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074  
Tel. 8336 9511  
(martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon  
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon  
Tel. 8243 2312  
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

**NEW SOUTH WALES**

sydney  
44 Edith St Leichard NSW 2040  
Tel. 9560 0508 e 9560 0646  
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)  
Cantebury-Bankstown migrant Centre  
22 Anglo Rd Campise 2194  
Tel. 789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

**WESTERN AUSTRALIA**

155 South Terrace Fremantle 6160  
Tel. 08/9335 2897  
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)  
Tel. 08/9443 5985

Nella recente visita nel Western Australia - dal 29 agosto al 2 settembre scorso - il Senatore, Giovanni Sgrò, ha avuto l'occasione di incontrare esponenti della comunità italiana, coi quali ha avuto modo di confrontarsi sui temi della condizione degli anziani nella società australiana, la necessità di comunicare ed interessare i giovani discendenti degli italiani a partecipare più attivamente nelle organizzazioni fondate dai loro padri e l'importanza del voto all'estero, che gli italiani d'Australia e del Canada saranno in grado di esercitare tra non molto.

## Sgrò nel WA

di Giacinto Finocchiaro

Durante il pranzo settimanale del giovedì coi membri dell'associazione I.S.C.A., il Senatore ha esortato gli anziani a non sentirsi come un peso che gravi sulle spalle dei più giovani, come certe affermazioni demagogiche da parte di una parte della maggioranza di governo vorrebbe suggerire. Sgrò ha evidenziato che il contributo, che gli immigrati hanno dato allo sviluppo economico e culturale dell'Australia, non può essere sminuito dal presunto costo aggiuntivo, che ogni anziano, sopravvivendo la propria media statistica, apporterebbe, gravando sulla produzione di ricchezza generata col lavoro dei più giovani. Paravento troppo labile per nascondere evidenti carenze di programmazione economica. Tuttavia, nella mutata realtà della società contemporanea, sfide nuove si presentano all'anziano, non più lavoratore, ed ai suoi discendenti, non più italiani (di passaporto). Sfide che non soltanto coinvolgono le organizzazioni promosse a sostegno e cura degli immigrati, ma anche le strutture amministrative delegate a veicolare i servizi dello stato all'utente residente o domiciliato all'estero. In particolare - e questi temi sono stati sviluppati nelle loro diverse sfaccettature durante i vari incontri - sono stati messi in evidenza il rapporto problematico che gli anziani hanno nel comunicare coi loro più giovani discendenti; i problemi legati alle barriere culturali che ancora

*è necessaria la partecipazione costruttiva di tutti coloro che sentono viva questa problematica, a cominciare dai giovani stessi e dalla disponibilità a concedere loro spazi sempre più ampi in un atteggiamento di autonomia progressiva*

persistono, come ogni connazionale, che fruisce dei servizi erogati dalle organizzazioni preposte alla cura degli anziani, può testimoniare. Barriere che inevitabilmente rendono la loro esistenza meno che confortevole. Non ultimo, la necessità di esortare più giovani a coinvolgersi più attivamente nella comunità italo-australiana ed a non disdegnare di ricoprire ruoli più specificatamente politici. Ma perchè questo avvenga, è necessaria la partecipazione costruttiva di tutti coloro che sentono viva questa problematica, a cominciare dai giovani stessi e dalla disponibilità a concedere loro spazi sempre più ampi in un atteggiamento di autonomia progressiva. Dall'altro lato, ricade sui meno giovani il compito di continuare ad inculcare nelle generazioni più giovani il valore della cultura e le tradizioni dei paesi d'origine come ricchezza non dissimile dalle proprietà immobiliari che riceveranno in eredità. Sgrò, quindi, ha esortato i connazionali a non lasciarsi sfuggire le opportunità che l'approvazione finale della legge sul voto all'estero offre agli italiani - ed ai loro discendenti - disposti ad riacquistare la cittadinanza italiana, eventualmente perduta. Anzi, li ha incitati a valorizzarla pienamente laddove essa sia

stata mantenuta. Ma anche in questo contesto, ha continuato il Sen. Sgrò, il coinvolgimento dei giovani nella politica italiana è cosa di grande importanza. Votare è importante ed il voto per essere adeguatamente valorizzato deve essere conferito a chi meglio è in grado di farsi portavoce delle istanze dell'elettore nelle sedi competenti. Questi temi sono stati, poi, elaborati più articolatamente coi membri della F.I.L.E.F., nel contesto di un programma di rilancio dell'associazione, sia a livello nazionale che a quello regionale. Rilancio che non può prescindere da un maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita dell'associazione. La nostra associazione potrebbe ben diventare una palestra, nella quale al membro laborioso l'associazione offre l'opportunità di prepararsi ad un ruolo politico di più ampio respiro. Sgrò ha ribadito ed addirittura promesso che la F.I.L.E.F. del W.A., sarà considerata come punto focale dalle forze di centro-sinistra impegnate ad aprire un dialogo costruttivo tra la compagine politica e l'intera comunità di

italiani residenti a Perth e nelle zone extraurbane.

I presenti si sono trovati d'accordo sul fatto che l'esercizio del voto da parte degli italiani residenti all'estero comporta molto lavoro preparatorio sia sul piano comunitario che su quello amministrativo. Anzi, hanno concluso i compagni di Perth, anche ai cittadini italo-australiani,

che non potranno votare (a causa della perdita della nazionalità italiana), dovrebbe essere data la possibilità di partecipare ai dibattiti, meglio se pubblici. Perchè, se è vero che il voto degli italiani all'estero sarà esercitato da relativamente pochi, è innegabile che i suoi effetti si riverberano sull'intera comunità italiana. Ma, i compagni hanno anche aggiunto, affinché tutto questo avvenga al meglio, è indubbio che risorse sufficienti dovranno essere devolute a questo progetto. Sul piano amministrativo, Giovanni Sgrò ha avuto assicurazione dal Console che il lavoro di aggiornamento dei dati anagrafici degli italiani residenti nel Western Australia sarà approntato nei tempi stabiliti dal Ministero degli Esteri.

Momenti significativi del breve soggiorno del Senatore sono stati l'incontro col Console d'Italia, dott. Maurizio Canfora, ed esponenti vari, a livello sociale e politico, tra cui i membri della Italian Senior Citizens Association (I.S.C.A.), della F.I.L.E.F. del W.A., di cui è presidente nazionale, ed un numero di connazionali, che vivono nelle zone più distanti da Perth. Ovunque, è stato accolto con calore ed attenzione, particolarmente dai suoi correghionali.

## “Dimmi come mangi e ti dirò come cresci”

Secondo i risultati dell'indagine “Dimmi come mangi e ti dirò come cresci”, promossa dalla Coldiretti e dall'istituto Cifem, che ha coinvolto circa 30.000 bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni, il 60 % dei giovani scolari dedica al pranzo meno di 30 minuti, un bambino su cinque lo consuma in mensa o al bar e il 40% dichiara di annoiarsi quando mangia fuori casa anche se per quasi la metà di loro è l'occasione per consumare più dolci. L'iniziativa rientra nel progetto “Educazione alla Campagna Amica”, nato - come spiega la Coldiretti - “per sensibilizzare e informare i bambini di oggi, consumatori di domani, sui valori del benessere e della qualità del vivere legati a una sana alimentazione, e per far conoscere loro da vicino il mondo dell'agricoltura”. Il progetto vedrà quest'anno la partecipazione delle scuole di oltre 50 province, e coinvolgerà più di 30 mila ragazzi, migliaia di insegnanti, ricercatori universitari e le stesse aziende agricole che, all'occorrenza, diventeranno aule scolastiche dove svolgere il tirocinio della teoria studiata in classe. Un altro dato significativo che emerge dall'indagine della Coldiretti riguarda l'attrazione dei più piccoli verso la preparazione dei cibi casalinghi. Più del 76% dei bambini intervistati, infatti ama stare in cucina, assistere ed aiutare i genitori nella preparazione degli alimenti (soprattutto la pasta fatta in casa, la pasta al forno e le torte).

**Penna  
e  
calamaio**

# Aumenta l'egemonia dell'inglese

“L'Unione Europea si anglicizza sempre più” dice il segretario generale dell'Europa Esperanto-Unio, David Ferguson, durante il 5° Congresso dell'Europa Esperanto-Unio nel corso del quale più di 300 delegati di tutta Europa hanno discusso il problema della discriminazione e della disparità linguistiche che si sono acuite negli ultimi anni nonostante le lodevoli intenzioni espresse dai diversi trattati e dalle leggi fondanti europee.

Anche riguardo il prossimo allargamento dell'Unione Europea il Congresso ha posto in risalto la disparità sempre più crescente tra l'inglese e le altre lingue. “C'è un crescente fossato tra coloro che sono solo buoni conoscitori dell'inglese e coloro che lo parlano dalla nascita. Per un numero sempre maggiore di persone una conoscenza “good” o anche “excellent” dell'inglese non è sufficiente per raggiungere dei posti di lavoro ben pagati presso le organizzazioni e le aziende europee” ha detto il segretario generale gallese dell'EEU, David Ferguson. L'Europa Esperanto-Unio ha raccolto, durante gli ultimi mesi, una lista di 500 inserzioni per offerte d'impiego discriminatorie fatte da organizzazioni e ditte a Bruxelles. “Troppo spesso negli annunci per impieghi europei, vedo le parole “English mother tongue” o “Native English speaker”. Quasi mai appaiono offerte per parlanti dalla nascita di altre lingue”. Il Congresso di Verona ha approvato la nuova strategia per la parità linguistica dell'Europa Esperanto-Unio che ha

*“Troppo spesso negli annunci per impieghi europei, vedo le parole “English mother tongue” o “Native English speaker”. Quasi mai appaiono offerte per parlanti dalla nascita di altre lingue”*

costretto la Commissione Europea a riconoscere la natura discriminatoria degli annunci recanti le dizioni citate. “Pretendere la conoscenza dell'inglese dalla nascita può essere considerato discriminatorio” ritiene ora Anna Diamantopoulou, Commissaria europea responsabile per il lavoro e le pari opportunità. “A dispetto di tali riconoscimenti, gli esperantisti hanno dovuto segnalare a maggio questa discriminazione linguistica al Mediatore europeo Jacob Soderman per dire basta. Noi vogliamo che la Commissione europea

assicuri che non finanzia più le ditte discriminanti e studierà gli strumenti per eliminare tale comportamento - spiega Ferguson - Per noi esperantisti tutti gli uomini hanno pari valore qualunque lingua parlino. Questo è veramente uno dei principi base della lingua neutrale Esperanto”. Il Congresso dell'Europa Esperanto-Unio ha inoltre posto in risalto la sempre maggiore pressione sugli europei non solo perché accettino l'idea che la lingua comune dell'Europa è già l'inglese ma anche perché investano molto tempo e denaro per imparare questa lingua. Mentre la lingua inglese domina sempre più in Europa, il numero degli inglesi che studiano una lingua straniera

*Mentre la lingua inglese domina sempre più in Europa, il numero degli inglesi che studiano una lingua straniera diminuisce rapidamente.*

*La risoluzione finale del congresso afferma che "il principio di una reale parità anche linguistica tra tutti i cittadini dell'Unione debba essere inserito nella costituzione che la Convenzione sta elaborando e che debba infine essere al più presto realizzato".*

## Saluto e augurio alle scuole anche quelle all'estero

Diritto all'istruzione e all'equità sociale sono la principale funzione pubblica della scuola secondo il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in occasione dell'apertura ufficiale del nuovo anno scolastico

Un saluto e un augurio alle scuole italiane nel mondo, poiché le scuole italiane nel mondo 'svolgono un lavoro di grande valore per tutti noi. Non solo tengono vivo in tanti Paesi il legame delle comunità di origine italiana con la lingua e la cultura della madre Patria, ma rispondono anche al bisogno di conoscenza che dell'Italia c'è tra gli altri popoli'. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, in occasione dell'apertura ufficiale del nuovo anno scolastico, fatto nella cornice del Vittoriano, ha reso omaggio alle nostre collettività all'estero, ricordando il loro essere ambasciatrici della cultura italiana nel mondo agli insegnanti e agli studenti in Patria.

Richiamando poi l'attenzione sul valore dell'istruzione, che è 'il motore dello sviluppo e, in quanto tale, deve assicurare processi formativi innovativi che offrano al mondo del lavoro, insieme alle figure tradizionali, le nuove professionalità richieste nella società di oggi, nel solco della nostra grande tradizione umanistica', il Capo dello Stato ha ammonito che 'occorre continuare nel lavoro da anni avviato per favorire l'aggiornamento della scuola, secondo quei principi di garanzia del diritto all'istruzione e all'equità sociale che sono propri della sua funzione pubblica'. E, a tale proposito, Ciampi non ha mancato di fare osservare che 'il sistema scolastico nazionale ha contribuito più di ogni altro alla costruzione di una Patria unita, alla educazione e alla formazione di cittadini consapevoli, al miglioramento di noi italiani e che la sua insostituibile funzione va rafforzata in un momento storico caratterizzato dall'arrivo in Europa di tanti lavoratori stranieri, che portano con loro altre lingue, culture, religioni, e che hanno la

necessità della scuola come luogo che li faccia divenire partecipi, attraverso i loro figli, dei principi e dei valori della nostra civiltà basata sul dialogo e sulla consapevolezza dei diritti e dei doveri. Altro tema toccato da Ciampi è quello della solidarietà. 'L'impegno contro l'esclusione sociale deve essere rafforzato' ha detto il Capo dello Stato invitando gli studenti ad avviare in ogni città d'Italia iniziative concrete per ridurre l'esclusione sociale, coinvolgendo soprattutto le scuole dei quartieri disagiati.

Di qui l'invito agli studenti a tenersi informati sul lavoro di costruzione delle istituzioni europee, per conoscerne finalità e funzionamento. 'La Repubblica ha bisogno di cittadini istruiti, che si prendano cura delle istituzioni nazionali ed europee,' ha aggiunto Ciampi, sottolineando, Costituzione alla mano, che 'la scuola è il luogo fondamentale per realizzare tutto questo e dunque deve essere aperta a tutti; e i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi debbono poter accedere ai gradi più alti dell'istruzione'. Invitando apertamente gli studenti a leggere la Costituzione, in particolare modo i primi dodici articoli 'i Principi Fondamentali - Ciampi ha concluso ricordando che - la democrazia italiana si fonda sull'amor di Patria, sul lavoro, sui diritti e sui doveri dell'uomo, sull'identità di una Nazione che ha nella promozione della cultura, nella difesa del territorio e del patrimonio artistico le sue secolari radici e che la nostra bandiera, il Tricolore, 'racchiude in sé la nostra identità, la nostra libertà, la nostra unità nazionale, i valori tutti che abbiamo ereditato e che gelosamente custodiamo. E il simbolo di quanto più prezioso abbiamo.

diminuisce rapidamente. "Più di 700 000 europei hanno pagato nel 2001 per studiare presso le università o scuole di lingue in Gran Bretagna. Sono più di 100.000 gli italiani che ogni anno pagano in media 2000 euro per seguire dei corsi di inglese in Gran Bretagna" dichiara Ferguson. Il Congresso ha approvato il lavoro svolto dal segretario generale David Ferguson ed ha eletto un nuovo presidente dell'Europa Esperanto-Unio nella persona di Sean O Rian, diplomatico irlandese a Berlino. La risoluzione finale del congresso afferma che "il principio di una reale parità anche linguistica tra tutti i cittadini dell'Unione debba essere inserito nella costituzione che la Convenzione sta elaborando e che debba infine essere al più presto realizzato". Dopo il Congresso di Verona il segretario generale dell'Europa Esperanto- Unio, David Ferguson, si è incontrato a Chieti, agli inizi di settembre, insieme ai membri del comitato "ALLARME LINGUA", per mettere a punto un piano di collaborazione dell'associazione italiana con le associazioni di difesa delle lingue del Belgio, Francia, Germania e Olanda.. "Gli italiani non devono credere che il governo difenderà l'italiano quando si discuterà delle lingue ufficiali dopo l'allargamento dell'Unione europea a Copenaghen. Devono agire. Perciò Allarme lingua e le altre associazioni di difesa dell'italiano devono collaborare molto più attivamente con le altre associazioni a livello internazionale" ha detto Ferguson.



## Dalle mosche nuovi antibiotici

Le mosche, insetti che frequentano assiduamente escrementi, frutta e carne marcia e rifiuti vari, sono in genere associate ai germi delle piu' diverse malattie, ma grazie ad una nuova ricerca australiana i medici potrebbero presto prescrivere farmaci antibiotici derivati dal comunissimo insetto. La ricercatrice Joanne Clarke, della Macquarie University di Sydney, ha dimostrato che quattro specie di mosche -la comune mosca casalinga, il moscone azzurro delle pecore e due tipi di mosca della frutta- producono forme naturali di antibiotico in varie fasi del loro ciclo vitale.

"Le mosche vivono in ambienti con forte presenza di batteri e c'e' da aspettarsi che chiunque possa vivere in quegli ambienti abbia bisogno di proteggersi", ha detto Clarke. La studiosa, che ha come sponsor principale del progetto la grande casa farmaceutica GlaxoSmithKline, ha raccolto gli antibiotici dalla superficie delle mosche ed ora e' impegnata nell'identificare i composti ricavati. Secondo Clark, la ricerca potra' portare allo sviluppo di versioni sintetiche degli antibiotici, che potrebbero raggiungere il mercato entro circa 15 anni. "La nostra e' solo una piccola parte di uno sforzo globale di ricerca di nuovi antibiotici, ma noi stiamo guardando dove non credo che nessuno abbia mai guardato prima", ha detto.

## Latte protegge dal cancro

E' gia' noto che il latte protegge da ipertensione, ictus, diabete e osteoporosi; ora uno studio australiano aggiunge anche il cancro alla lista di malattie che la proteina del latte aiuta a prevenire. Lo studio, condotto dall'ente nazionale di ricerca scientifica Csiro, indica che quando la caseina e' somministrata a ratti di laboratorio, il loro rischio di contrarre il cancro all'intestino e' dimezzato rispetto ai loro simili in un 'gruppo di controllo'. La caseina si trova nella proteina del siero di latte, che viene usata comunemente dagli atleti per aggiungere forza. I risultati della ricerca, guidata da Graeme McIntosh della divisione scienze e nutrizione del Csiro, sono stati presentati a una convenzione dell'Istituto australiano di scienze alimentari a Sydney. McIntosh ha detto che i prodotti caseari hanno dimostrato di dare piu' protezione dal cancro della carne rossa o delle proteine di soia. Anche i batteri probiotici, che vengono aggiunti allo yoghurt e ai formaggi, riducono di circa meta' il rischio di cancro. Inoltre il selenio, un elemento-traccia usato per arricchire prodotti caseari, offre protezione significativa da malattie cardiovascolari e dal cancro - ha detto lo studioso. Negli esperimenti, sono stati somministrati a topi con il cancro prodotti caseari arricchiti con selenio: i tassi di cancro si sono ridotti di un terzo e il numero di tumori del 65%.

## Uno spray veleno usato come anti-coagulante

Uno spray o una crema ricavati dal veleno dei uno dei piu' letali serpenti d'Australia potrebbero essere presto usati come coagulante del sangue per salvare vite. Ricercatori della University of Queensland a Brisbane hanno isolato una proteina nel veleno del serpente bruno (brown snake, o *Pseudonaja textilis*) che coagula il sangue in pochi secondi e sono impegnati nello sviluppo clinico del suo uso. Il brown snake, che arriva fino a 2,5 metri e causa la maggior parte delle vittime da morso di serpente in Australia, immobilizza la preda iniettando veleno nel sangue, creando massicci coaguli che causano attacchi cardiaci o ictus. Il prodotto, che dovrebbe essere sviluppato commercialmente entro sette anni, avrebbe applicazioni chirurgiche e antitraumatiche in situazioni in cui vengono trattate ferite aperte, come cliniche mediche, servizi di pronto soccorso e ambulanze.

L'equipe scientifica sta cercando ora la maniera di sviluppare la proteina per solo uso esterno, nella forma di creme, spray o bende. 'L'agente anticoagulante verrebbe applicato localmente sulla ferita, non sara' iniettato', ha detto il prof. Paul Masci, che guida il progetto. "Una volta applicato formerebbe come una toppa, un po' come si fa con le forature nella camera d'aria di una bici, quando si attacca una toppa di gomma sull'area colpita", ha aggiunto.

## Bambini ciechi per identificare rane

Un gruppo di bambini non vedenti 'presteranno il loro orecchio' nello sforzo scientifico di identificare le diverse specie di rane attorno a Adelaide, in Sud Australia. Gli scolari di eta' tra i nove e i 12 anni della Townsend School a Hove, nella periferia della citta', per le prossime notti accompagneranno gli zoologi nel locale giardino botanico e in altri parchi cittadini per il censimento annuale dei batraci. Il responsabile del progetto Steve Meredith ha detto alla radio 'Abc' che l'udito acuto di quei bambini e' di grande aiuto nel raccogliere dati preziosi sulla fauna dei parchi e giardini.

"Questa e' un'area in cui possono condurre un monitoraggio ambientale di grande valore perche' il loro udito e' piuttosto acuto in quanto compensa per la mancanza di visione", ha detto Meredith. "Essi possono percepire e individuare i suoni assai meglio di noi, e questa e' una maniera molto buona per coinvolgerli in un progetto di importanza pratica per il loro ambiente", ha aggiunto.

# Nuovo Paese

## New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana  
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)  
Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

**Abbonamenti (subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30),  
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price  
is recommended retail only.

**Direttore Frank Barbaro**  
**Redazione ADELAIDE:**

15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Natalia Corbo, Felice LaForgia

**Redazione MELBOURNE:**  
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.  
(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

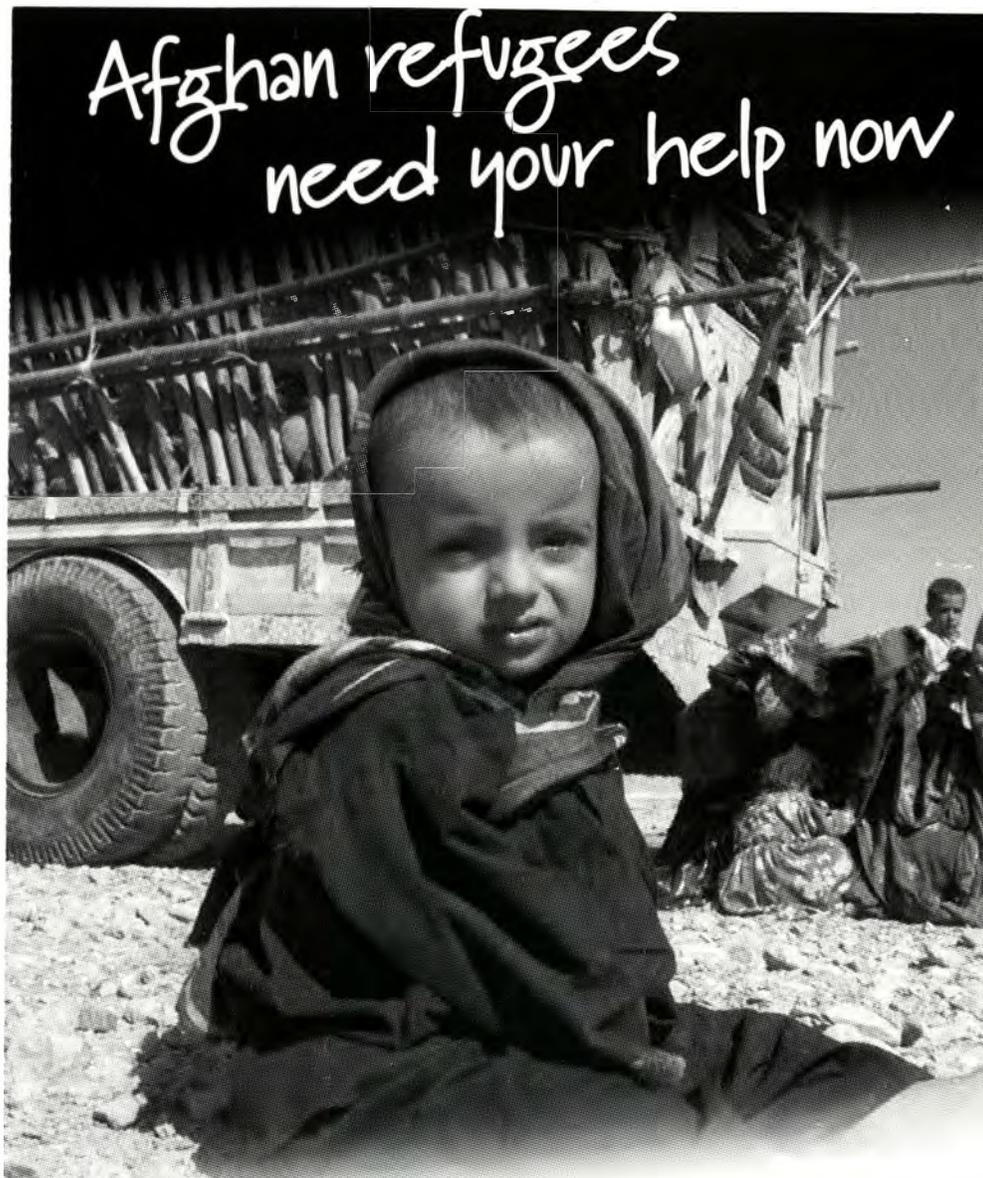
**Redazione SYDNEY:**  
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776  
FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina  
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,  
Danilo Sidari

**Redazione PERTH:**  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (08)9335 2897  
FAX (08)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio  
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Saverio  
Fragapane

N.9 (460) Anno 29 ottobre 2002  
print post pp535216/00031  
ISSN N. 0311-6166  
Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562



Afghan refugees  
need your help now

You've seen the pictures in the news. Millions of refugees in camps on the border of Afghanistan and Pakistan are at risk of starvation. They have an immediate need for food, shelter and medical care. Your donation to AUSTCARE will help provide the emergency aid they so desperately need.

Will you donate?

# 1300 66 66 72

or send your cheque payable to AUSTCARE to Afghan Refugee Appeal,  
AUSTCARE, Locked Bag 15, Camperdown NSW 1450



**AUSTCARE**  
AUSTRALIANS CARING FOR REFUGEES  
ABN 87 001 251 930

Photo courtesy Erik de Castro © Reuters 2001

## Abbonati a Nuovo Paese

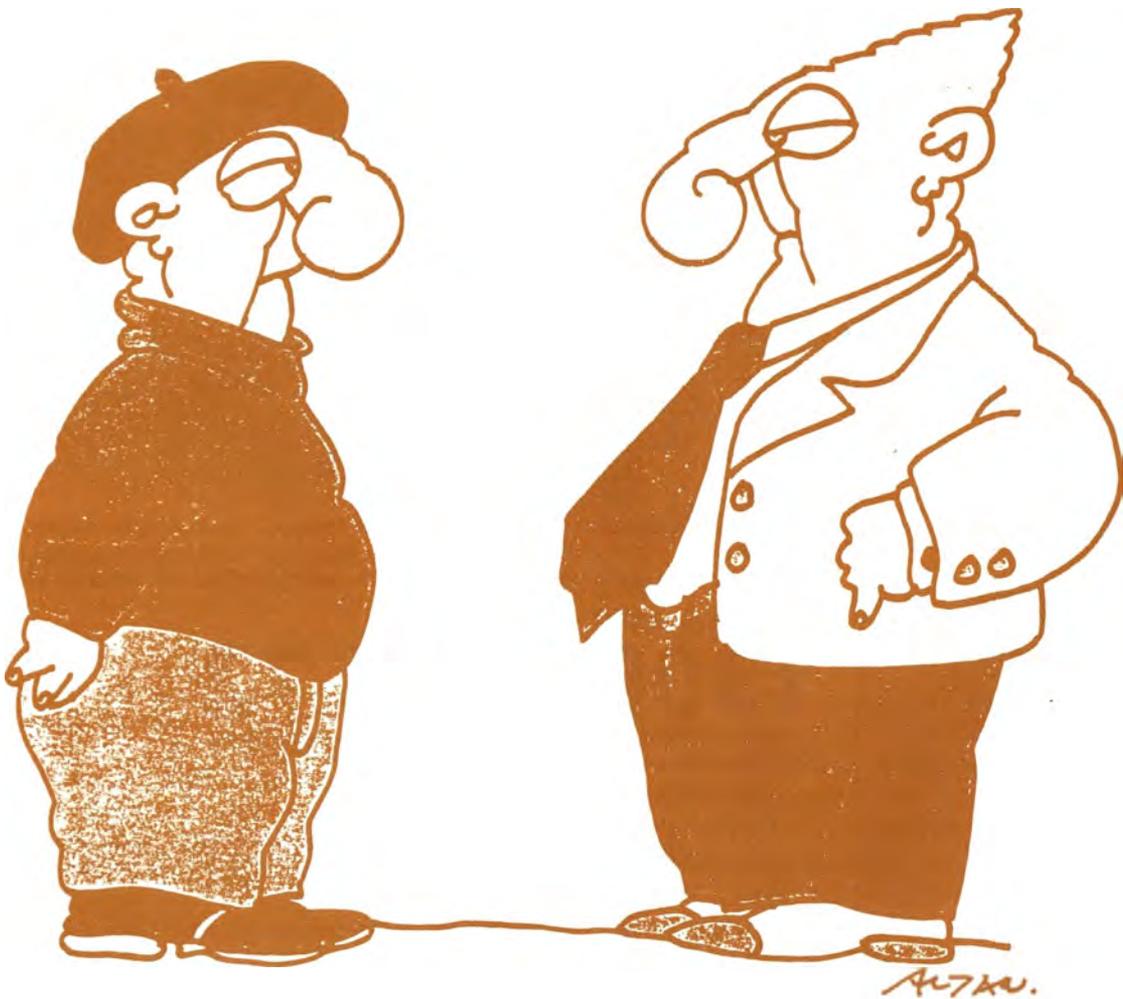
\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
**Nuovo Paese:**  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_

SONO  
DELUSO.

HAI VOLUTO  
LA BICICLETTA?  
ADESSO REMA!



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE